



Arcidiocesi
di Milano

**BILANCIO DI
MISSIONE**
dell'Arcidiocesi
di Milano
2022-2023

Una dichiarazione di fiducia

In un certo senso una contestazione

Il Bilancio di missione è un modo di presentare la vita della Diocesi che non riduce il bilancio a un resoconto di numeri di cui interessa il numero finale, per rassicurare o per preoccupare.

Anche i numeri, anche i soldi hanno un significato nella missione della Chiesa; anche i soldi, anche i numeri hanno una qualità, un sapore, un messaggio per dare concretezza alle intenzioni fondamentali che animano i discepoli di Gesù. Non si tratta quindi solo di numeri, ma di persone, di opere di carità, di volti e storie.

Il Bilancio di missione è anche una contestazione dell'approssimazione, dell'arbitrio, delle zone grigie: la serietà della comunità cristiana, la sua affidabilità, si conferma anche nella trasparenza del rendere conto dell'uso delle risorse.

La riconoscenza

Ogni risorsa, ogni euro che arrivi alle casse delle comunità cristiana e della Diocesi è un gesto di fiducia, è una dichiarazione di condivisione. Non si tratta mai di anonimi trasferimenti di denaro. Sempre si tratta di relazioni interpersonali, sempre si tratta della decisione di una persona, di una famiglia, di una impresa, di dare un contributo alla vita della comunità. Pubblicare il Bilancio di missione è dunque anche un modo per riconoscere la generosità che sostiene tante opere della Chiesa e dire grazie.

Il rendere conto dell'uso delle risorse dice gratitudine anche alle persone e agli uffici che hanno raccolto le risorse e li hanno destinati alle finalità proprie della Chiesa: c'è tanto lavoro quotidiano, attento, competente, perché nulla vada perduto e tutto, per quanto possibile, porti frutto per il bene delle comunità, della società in cui viviamo, dei poveri, dei piccoli, della gente che bussa con fiducia alle porte della Chiesa.

L'ammirazione

Scorrere il Bilancio di missione in cui si riassume la vita della nostra Chiesa dà motivo di ammirazione. Quanto bene esiste! Quanto bene si fa! Quanta sapienza, quanta compassione, quanta creatività! Nel trascorrere dei giorni può prevalere la fretta di onorare le scadenze, di rincorrere gli adempimenti, di eseguire il gesto minimo e quotidiano che è richiesto. Raccogliere un anno in poche pagine di parole, grafici, numeri dà motivo di ammirazione.

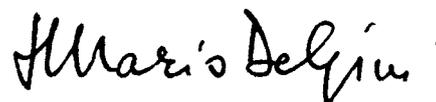
In un certo senso un esempio e un invito

La stesura del Bilancio di missione che è curata dagli uffici competenti della Curia diocesana ha richiesto un lavoro impegnativo di impostazione e di stesura di queste pagine. Anche la produzione di questo materiale ha predisposto procedure e strumenti che sono ora disponibili anche per

altre espressioni della nostra Diocesi. In particolare questo modello può essere utilizzato dalle Comunità Pastorali e dalle parrocchie come una espressione di quella missione che, insieme con l'impegno quotidiano, può essere riconosciuta in una verifica: non solo impressioni ed emozioni, ma il confronto con una lettura rigorosa, trasparente e ragionata della gestione delle risorse in rapporto alla missione della Chiesa.

+ Mario Delpini

Arcivescovo di Milano



Milano, 14 giugno 2024

Festa di San Barnaba, apostolo

I numeri non sono solo numeri

Con questa seconda edizione del Bilancio di Missione dell'Arcidiocesi di Milano raggiungiamo il vasto territorio della Chiesa ambrosiana nelle sue realtà più peculiari quali sono le parrocchie.

L'aggregato dei numeri e la loro declinazione non solo colgono le dimensioni delle attività, ma anche la loro vivacità. Davanti all'opinione diffusa di una disaffezione complessiva verso la pratica religiosa e l'istituzione ecclesiale, la descrizione delle prossime pagine mostra come vi sia un effettivo riconoscimento, una reale incisività e una partecipazione attiva a ciò che la Chiesa fa e vive. La trasmissione della fede, l'educazione, la carità e la vita fraterna si declinano in modo così diffuso che appare naturale a chiunque la prossimità delle comunità cristiane.

I numeri possono sembrare sterili, ma rivelano come l'annuncio del Vangelo si incarna in opere e soprattutto in vita condivisa con i più piccoli e i più fragili. I numeri possono essere implacabili, ma danno il senso del reale e aiutano a discernere quali strutture e iniziative mantengono una loro strategicità e quali forse hanno fatto il loro tempo.

I numeri sono sempre da interpretare, ma offrono una fotografia della realtà che consente di guardare al futuro con maggiore lucidità e sapienza.

Mons. Bruno Marinoni

*Vicario episcopale
per gli Affari Economici*



Sommario

Bilancio di missione dell'Arcidiocesi di Milano 2022-2023

01	La Diocesi, il Vescovo e la comunità dei fedeli	
	Tra governo e corresponsabilità	08
	Un cammino che prosegue	10
02	Le risorse economiche dedicate alla cura e promozione delle realtà locali	
	Le risorse impiegate a livello centrale riclassificate per destinazione e provenienza	20
	Risorse destinate alla “cura pastorale”	26
	Risorse destinate alla “cura amministrativa”	30
	Risorse per il sostegno di attività e progetti sul territorio	38
03	Le parrocchie della Diocesi: uno sguardo d'insieme	
	L'identità della parrocchia	52
	Destinazione e provenienza delle risorse delle parrocchie	58
	La situazione debitoria delle parrocchie e il sostegno della Diocesi	64





01

**La Diocesi, il Vescovo
e la comunità dei fedeli**



Tra governo e corresponsabilità

La struttura della Diocesi e gli Enti centrali

La Chiesa universale non è la semplice somma delle Chiese particolari e le Chiese particolari non sono semplici espressioni dell'unica Chiesa, ma tra le due dimensioni sussiste un rapporto di mutua appartenenza.

La Chiesa particolare è nella sua forma tipica la **Diocesi**, ovvero quella porzione del popolo di Dio unita attorno al **Vescovo**, che ne è il pastore, riunita nello Spirito Santo, mediante il Vangelo e l'Eucaristia. La Chiesa particolare si articola poi in molteplici comunità locali, con diverse forme.

L'esempio più tipico è quello della **parrocchia**, che rende presente a livello locale la Chiesa diocesana, essendo costituita da una comunità di fedeli e affidata al parroco come pastore, in quanto espressione del presbiterio.

Nell'Arcidiocesi di Milano (così chiamata perché Chiesa "madre" rispetto alle altre Diocesi del territorio lombardo) le parrocchie sono 1.107, alcune riunite in **comunità pastorali** (ne esistono 182). I **decanati** (63 nella Diocesi ambrosiana) sono una

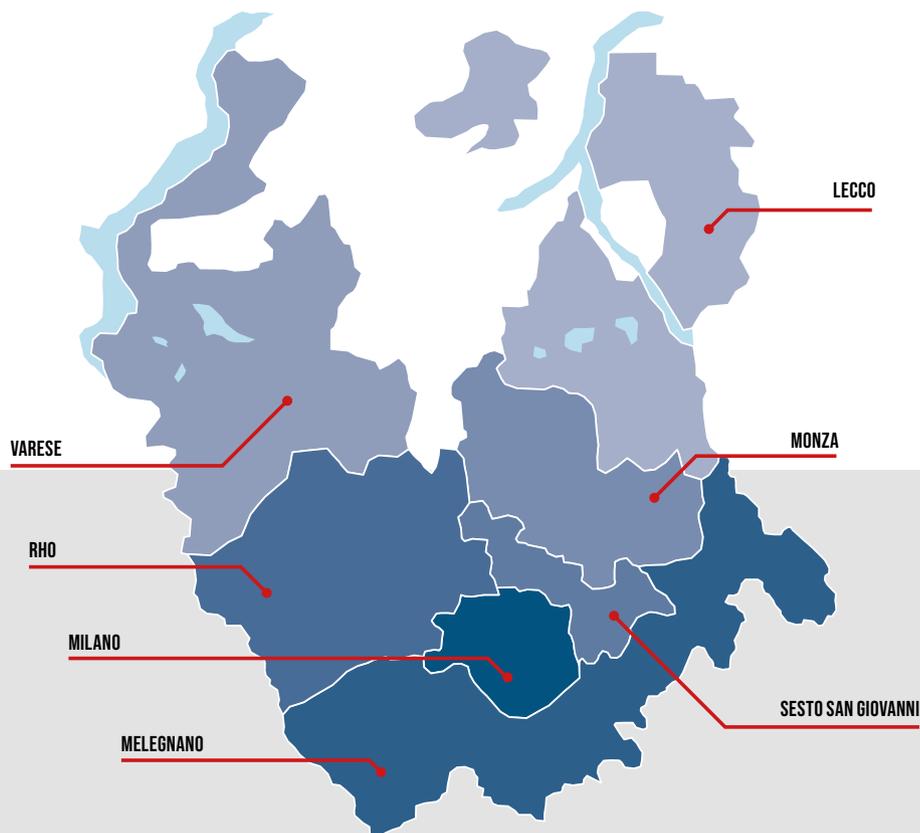
ulteriore aggregazione, prevista per un coordinamento pastorale, per promuovere la fraternità tra i presbiteri e la presenza della Chiesa sul territorio. Infine, la **Zona pastorale** aggrega i decanati di una medesima area geografica territoriale (sono sette: I, Milano; II, Varese; III, Lecco; IV, Rho; V, Monza; VI, Melegnano; VII, Sesto San Giovanni). Oltre alle parrocchie vi sono molte **altre forme di espressione** della Chiesa, alcune istituzionali (come le chiese rettorili, tipicamente i santuari e le realtà destinate alla cura pastorale speciale come le cappellanie, principalmente per ospedali, università o gruppi etnici), altre espressioni della vita aggregativa del popolo di Dio (gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica ma anche le diverse forme di vita associativa laicale) o di iniziative ecclesiali (che possono fare riferimento a soggetti non aggregativi, quali le fondazioni).

La Diocesi di Milano è retta dal 7 luglio 2017 dall'**Arcivescovo Mario Delpini**. L'Arcive-

scovo, in comunione con tutti Vescovi del mondo e con il Papa, esercita il suo compito secondo le dimensioni proprie della missione della Chiesa: l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei misteri della salvezza, la guida pastorale.

Sono diretti collaboratori del Vescovo i presbiteri da lui scelti come **Vicari** (cfr.pag. 14): il Vicario generale (competente a livello complessivo per tutti gli ambiti) e i Vicari episcopali, che possono essere territoriali (in riferimento a ciascuna delle sette Zone pastorali) o costituiti per un ambito di competenza, i cosiddetti Vicari di settore.

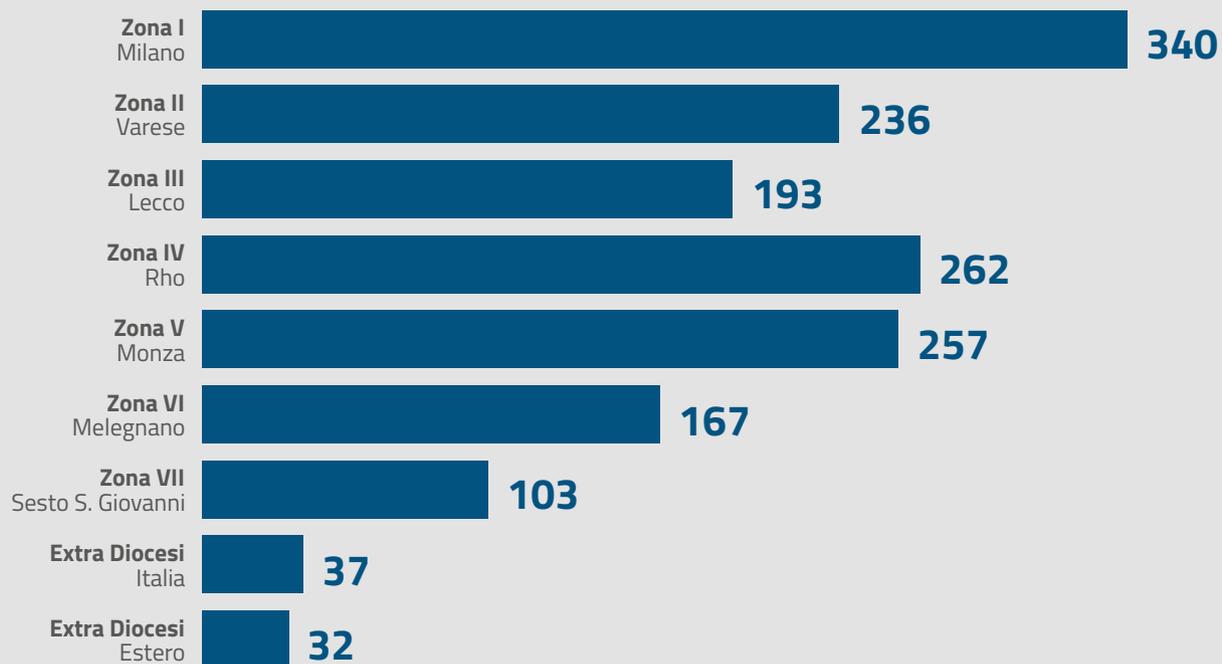
Questi ultimi coordinano gli uffici della **Curia diocesana** (cfr.pag. 15), ovvero l'insieme delle persone e degli organismi che aiutano l'Arcivescovo nel governo di tutta la Diocesi. La Curia arcivescovile è uno strumento a servizio della Chiesa ambrosiana e del suo Pastore. Secondo la definizione del Codice di Diritto canonico, «consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la Diocesi,



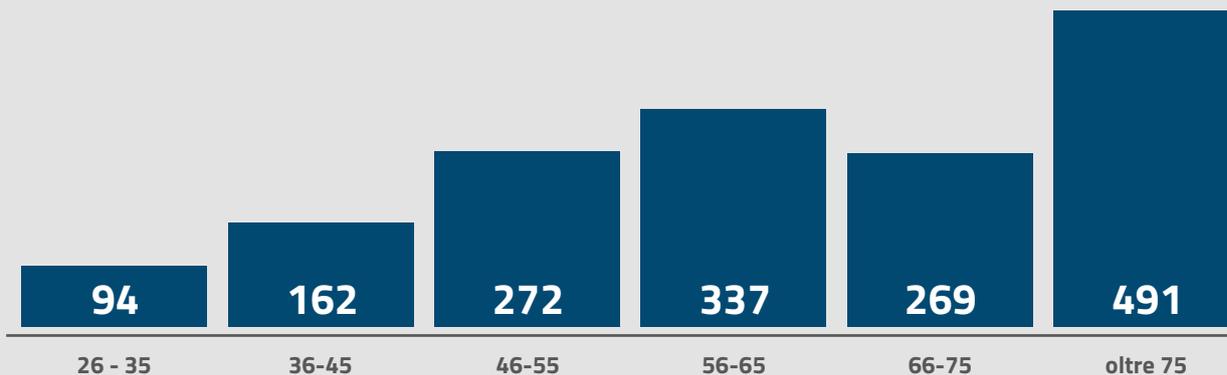
Abitanti e parrocchie per Zona pastorale

	Abitanti		Parrocchie 2022 - 2023	Media Abitanti/Parrocchia	
	2022	2023		2022	2023
I - Milano	1.392.122	1.365.700	172	8.094	7.940
II - Varese	672.969	662.252	235	2.864	2.830
III - Lecco	386.754	382.347	181	2.137	2.112
IV - Rho	1.002.367	996.233	160	6.265	6.226
V - Monza	891.268	892.559	153	5.825	5.833
VI - Melegnano	708.888	708.732	140	5.063	5.062
VII - Sesto San Giovanni	527.355	531.885	66	7.990	8.058
DIOCESI DI MILANO	5.581.723	5.539.708	1.107	5.042	5.004

Presbiteri diocesani per Zone pastorali...



...e per fasce d'età



cioè nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della Diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria» (canone 469).

Agli uffici di Curia si affiancano i cosiddetti **Enti centrali** e altri organismi diocesani di servizio (cfr.pag. 16). Si tratta di Enti, con diversa configurazione giuridica, che perseguono finalità generali di carattere diocesano. Essi devono essere amministrati secondo le disposizioni statutarie, tenendo presenti gli indirizzi di carattere generale della Diocesi e la necessità di un coordinamento tra di loro e con la Curia diocesana, sotto la responsabilità del Vicario episcopale competente e con il controllo e la vigilanza del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi. Sono, pertanto, persone giuridiche che affiancano l'ente Arcidiocesi di Milano come soggetti di attribuzione di attività che riguardano la Curia nel suo insieme o specifici organismi di essa.



Nel suo compito di guida della Chiesa particolare, il Vescovo conta sulla collaborazione non solo dei Vicari o della Curia ma di tutta la comunità credente, in particolare grazie ad alcuni organismi di comunione. Il più importante in termini di rappresentatività è il **Sinodo diocesano**, che raduna una rappresentanza di tutti i fedeli per dare suggerimenti al Vescovo in ordine alla legislazione diocesana, ma che tuttavia viene convocato

solo quando ne sussistono le condizioni. Sono invece organismi stabili di corresponsabilità il **Consiglio presbiterale**, espressione del presbiterio (foto in alto) e il **Consiglio pastorale diocesano** (foto in basso), espressione di tutte le forme di vita ecclesiali, a partire dai fedeli, perlopiù laici, che in ogni decanato moderano le **Assemblee sinodali**.

Questi e altri ambiti di corresponsabilità (come l'Assemblea dei decani o la Congregazione del rito ambrosiano, competente in riferimento al rito) trovano un luogo di sintesi nel **Consiglio episcopale milanese** (costituito dall'Arcivescovo, da tutti i Vicari e da alcuni consulenti, anche non presbiteri). Sono strumenti di corresponsabilità specializzati nell'ambito della amministrazione economica il **Consiglio per gli affari economici della Diocesi** (composto prevalentemente da laici competenti) e il **Colle-gio dei consultori** (espressione del Consiglio presbiterale).



Un cammino che prosegue

Struttura e novità della seconda edizione del Bilancio di missione

Rimandiamo alla prima edizione del Bilancio di missione dell’Arcidiocesi, pubblicata nel maggio 2023, per un approfondimento su caratteristiche e obiettivi di fondo di questo tipo di documento. Questa seconda edizione nasce dal desiderio di proseguire e rendere stabile quel percorso di rendicontazione, trasparenza, narrazione e riflessione sulla propria *mission* avviato lo scorso anno e rivelatosi estremamente fecondo e promettente.

Tuttavia, si è pensato di non proporre un semplice aggiornamento con nuovi dati (a questo è dedicato il secondo capitolo), ma di **ampliare il “perimetro” del documento**, andando a esplorare in modo ancora più compiuto quella dimensione territo-

riale che era già stata oggetto di attenzione nella prima edizione.

Da qui una nuova parte relativa all’**ambito delle parrocchie**, a cui sarà dedicata la terza parte del documento.

Restano però centrali nell’analisi le **tre dimensioni individuate nella edizione precedente** e che caratterizzano in modo rilevante, sebbene non esclusivo, il servizio di un Vescovo alla propria Diocesi: la “cura pastorale” (indirizzo, coordinamento, formazione), la “cura amministrativa” (vigilanza canonica, consulenza amministrativa, servizi), il sostegno ad attività e progetti sul territorio (la gestione diretta di opere e l’erogazione di contributi per finalità specifiche, fondi diocesani e 8xmille).

Inquadra il QrCode per approfondire

*Che cosa si intende
per “cura pastorale”?*



*Che cosa si intende per
“cura amministrativa”?*



*Che cosa si intende per “sostegno
ad attività e progetti sul territorio”?*



Come già spiegato nella prima edizione, avere definito secondo questi criteri contorni e obiettivi del presente documento spiega anche il motivo per cui alcune realtà - che pure sono essenziali nella vita della Chiesa ambrosiana e determinanti per lo svolgersi della sua missione - non vengono qui considerate: ci riferiamo ad esempio al Seminario arcivescovile, al Museo diocesano, alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, ai Collegi arcivescovili, all'Istituto Sacra Famiglia.

Orizzonte temporale di riferimento, per l'Ente Arcidiocesi, che ha adottato il criterio contabile dell'anno pastorale, e per la società Duomo Viaggi sarà il periodo che va dal settembre 2022 all'agosto 2023 mentre per tutti gli altri soggetti considerati (enti centrali, altri organismi diocesani, parrocchie), che adottano l'anno solare, l'ultimo bilancio considerato è relativo al 2022.

I dati economici di Arcidiocesi considerati nel documento sono iscritti nel Rendiconto gestionale dell'Ente, mentre l'erogazione di contributi per finalità specifiche avviene attraverso l'utilizzo di fondi registrati nello Stato Patrimoniale.



Arcivescovo

**Vicario
Generale**

**Moderator
Curiae**

Vicari episcopali di settore

Vicari episcopali di Zona

**Vicario
episcopale
per l'Educazione
e la Celebrazione
della Fede e per la
Pastorale
Scolastica**

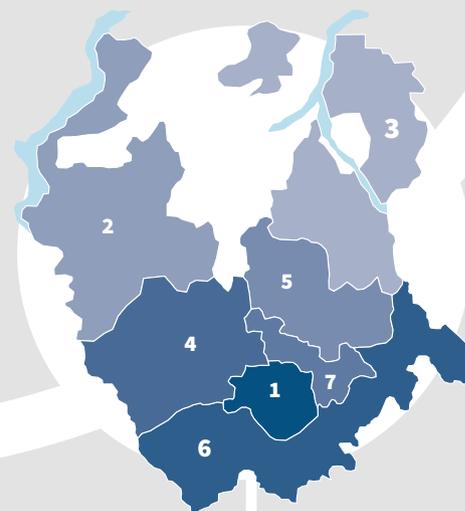
**Vicario episcopale
per la Cultura,
la Carità, la Missione e
l'Azione Sociale**

**Vicario episcopale
per gli Affari Generali**

**Vicario episcopale
per Formazione
Permanente
del Clero**

**Vicario episcopale
per la Vita
Consacrata**

**Vicario episcopale
per gli Affari
Economici**



- Zona pastorale 1** - Milano
- Zona pastorale 2** - Varese
- Zona pastorale 3** - Lecco
- Zona pastorale 4** - Rho
- Zona pastorale 5** - Monza
- Zona pastorale 6** - Melegnano
- Zona pastorale 7** - Sesto San Giovanni

Uffici di Curia - Indirizzo, coordinamento e formazione



Uffici di Curia - Vigilanza canonica, consulenza e servizi amministrativi



Che cos'è e come funziona la Curia di una Diocesi?



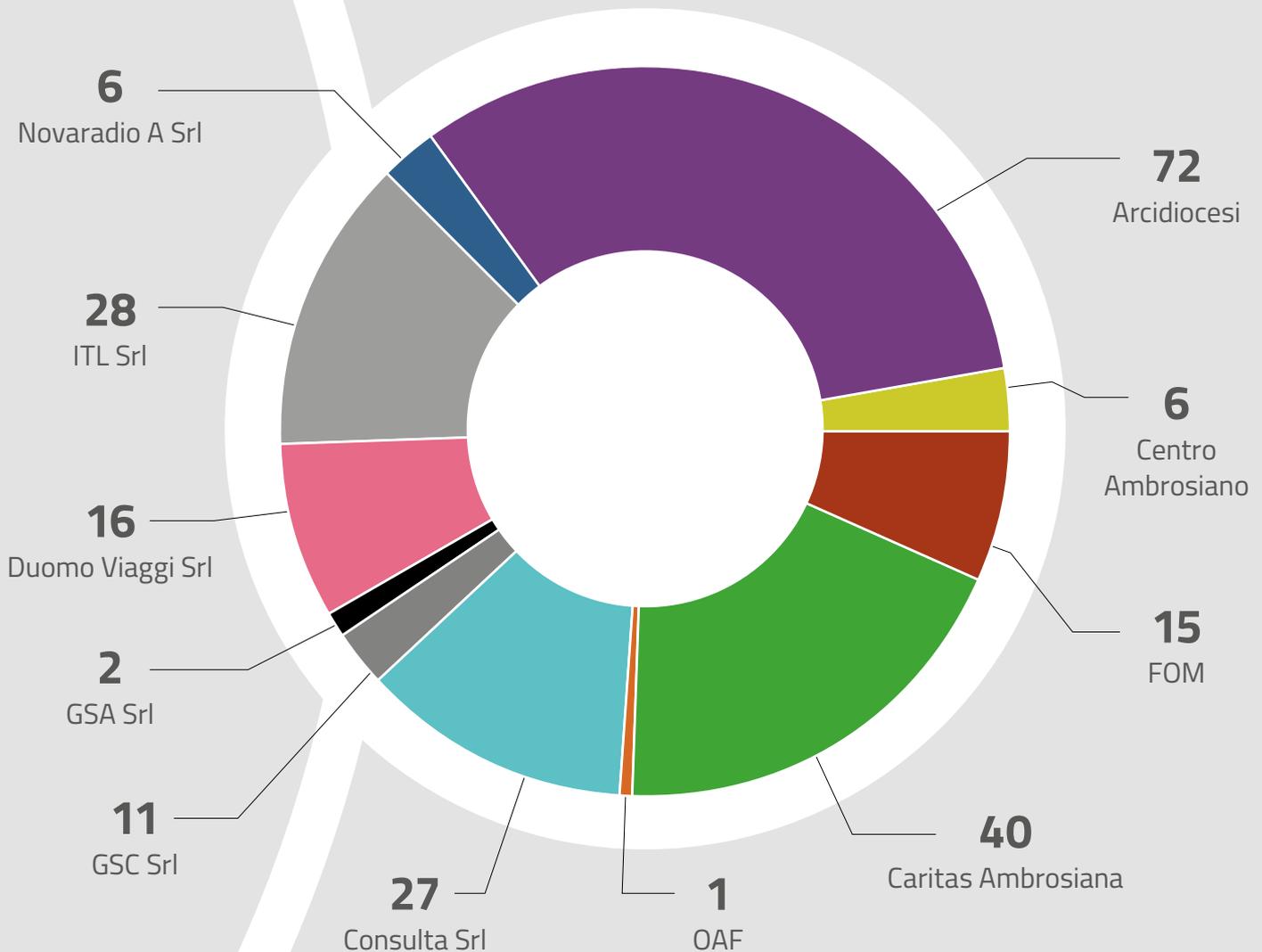
Soggetti collegati con la Curia, a servizio delle realtà locali



Che cosa sono
e cosa fanno gli
Enti centrali e gli
organismi collegati?

Personale laico dipendente dell'Ente Arcidiocesi e degli organismi centrali

Totale 224 lavoratori







02

**Le risorse economiche
dedicate alla cura
e promozione delle
realità locali**

Le risorse impiegate a livello centrale riclassificate per destinazione e provenienza

Al fine di descrivere il flusso di risorse economiche impiegate complessivamente dalla struttura degli Enti e soggetti diversi che coadiuvano il Vescovo nel proprio servizio ecclesiale, i singoli bilanci della Curia Arcivescovile, degli Enti centrali e gli altri organismi collegati (le società diocesane di servizi) sono stati analizzati ed aggregati operando una **riclassificazione per destinazione** riguardo agli oneri sostenuti per promuovere le tre dimensioni caratterizzanti l'operato a favore delle realtà locali e che si riassumono nella "**cura pastorale**", nella "**cura amministrativa**" e nell'**erogazione di fondi e contributi**.

Contestualmente, dal lato dei proventi,

la riclassificazione è stata invece operata tenendo conto della **provenienza delle risorse** in modo da rendere evidente l'origine e la natura del flusso necessario alla copertura degli impieghi. I dati relativi alle provenienze sono rappresentati nei grafici alle pagg. 24 e 25.

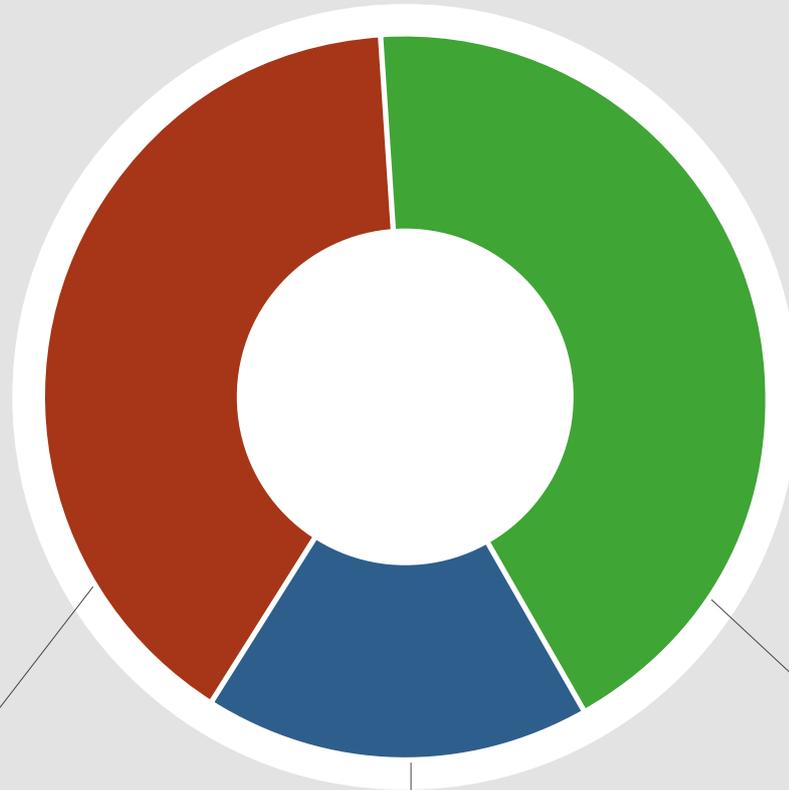
Si tenga presente che le somme provenienti dall'8xmille riportate ai fini del presente Bilancio di missione possono divergere da quelle documentate nel "Rendiconto relativo alla erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille attribuite alla Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana" e pubblicate come da normativa sulla "Rivista Diocesana Mila-

nese" (organo della Diocesi di Milano per gli atti ufficiali).

Tali differenze sono dovute alla non coincidenza dei criteri di imputazione utilizzati dagli Enti considerati in sede di redazione dei propri bilanci e in modo particolare dal fatto che l'Arcidiocesi di Milano adotta l'anno pastorale (dal 1° settembre al 31 agosto), e non quello solare, come periodo contabile di riferimento.

Ulteriori dati e indicatori sono poi forniti, da pag. 26 a pag. 49, per i capitoli della "cura pastorale", della "cura amministrativa" e delle risorse per il sostegno di attività e progetti sul territorio.

Risorse diocesane destinate
€ 68.739.473



40%

Vigilanza canonica, consulenza
amministrativa e servizi

€ 27.768.574

17%

Indirizzo pastorale,
coordinamento e formazione

€ 11.318.751

43%

Contributi per assistenza diretta
e/o progetti sul territorio

€ 29.652.148

Le **risorse destinate** complessivamente nell'anno 2022-2023, pari a 68,7 milioni di euro, **si sono incrementate** significativamente rispetto all'anno precedente e lo scostamento è legato sia all'**uscita dal periodo emergenziale dovuto alla pandemia da COVID**, che aveva inciso negativamente specie sul **volume di attività delle società diocesane di servizi**, sia all'**aumento delle entrate da parrocchie ed Enti** che hanno permesso una maggiore assegnazione di contributi a favore del territorio: in particolar modo l'Ente Arcidiocesi di Milano ha assegnato fondi per la perequazione e per il sostegno alle parrocchie bisognose della Diocesi per circa 4,5 milioni di euro.

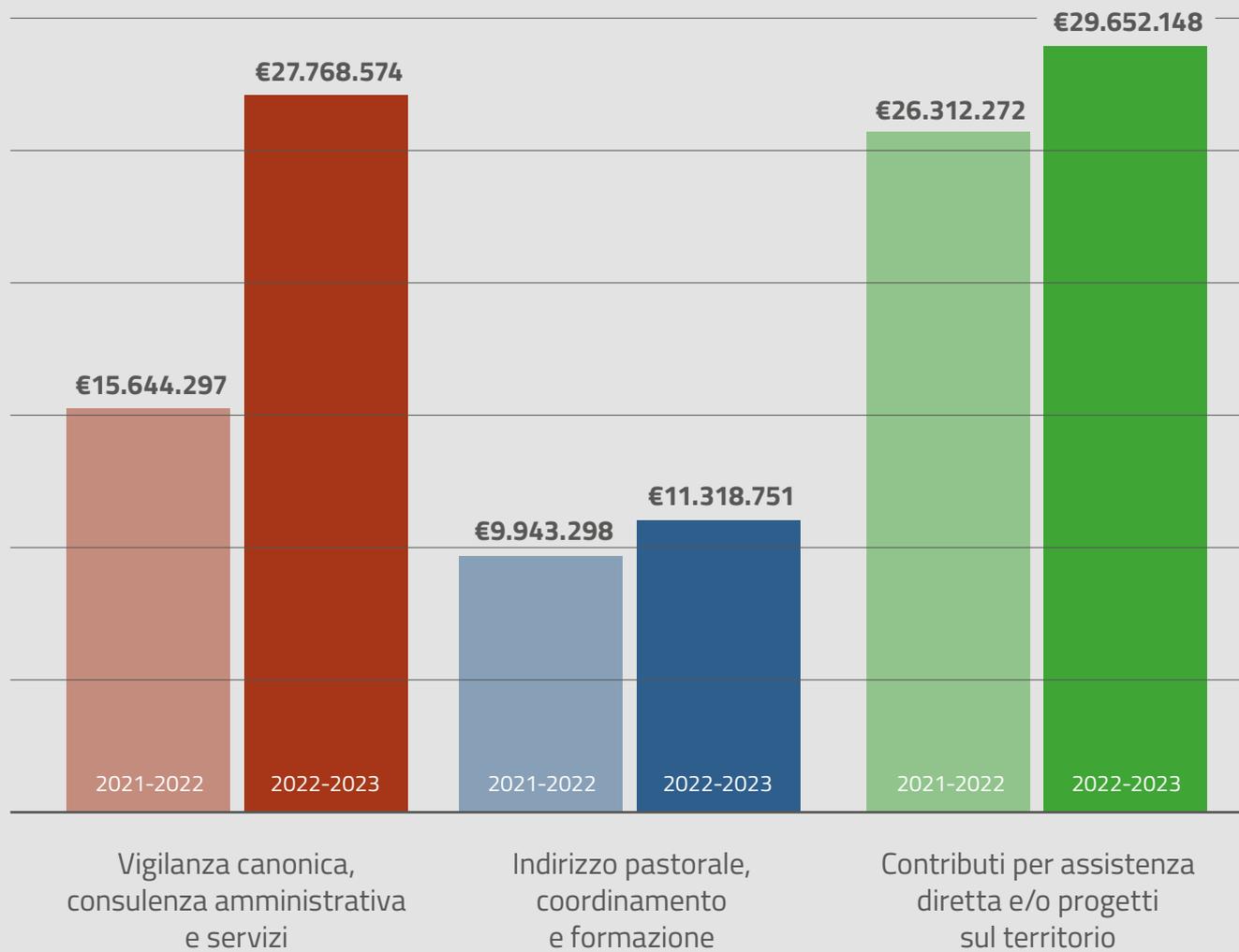
Il grafico a fianco, che mostra l'andamento delle risorse destinate nelle ultime due annualità, rende **evidente l'aumentato impiego di risorse economiche per tutte e tre le dimensioni** identificate nel bilancio di missione (cura pastorale, cura amministrativa, contributi per assistenza diretta e/o progetti sul territorio). Inoltre il grafico a pag. 40 evidenzia che più della metà (il 58%) dei contributi per il territorio sono stati utilizzati nell'ambito della carità e assistenza (dove il servizio svolto dalla Caritas Ambrosiana risulta essere di assoluta rilevanza).

Le **risorse utilizzate** (cfr. pagg. 24-25) provenienti dall'**8per mille** (che rappresenta il 26% del totale) hanno fatto registrare un lieve aumento per gli ambiti ordinari le-

gati al Culto e Pastorale e per gli Interventi caritativi mentre sono diminuite quelle di carattere straordinario (nel 2021-2022 pesavano nel conteggio i rilevanti fondi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana per l'emergenza COVID, mentre nel 2022-2023 va altresì ricordato l'impegno della stessa per fronteggiare la subentrata emergenza energetica "**caro bollette**" che ha avuto un impatto sulle parrocchie ed Enti ecclesiastici).

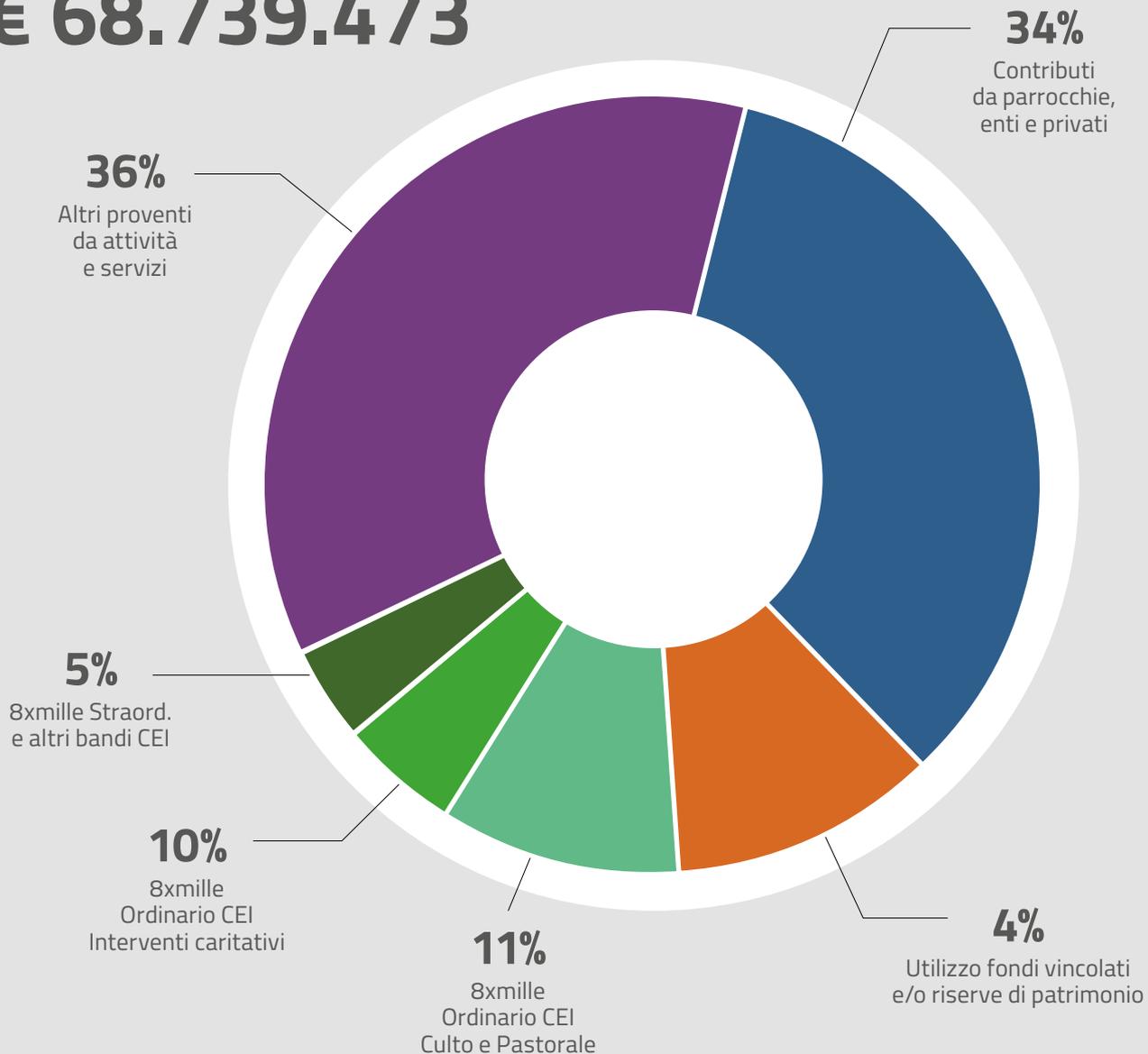
L'utilizzo contenuto (4%) di fondi vincolati per finalità specifiche accantonati e/o riserve di patrimonio segnala che le risorse economiche destinate sono state finanziate quasi interamente dal flusso delle entrate nell'anno.

Andamento delle risorse diocesane destinate



Provenienza risorse diocesane

€ 68.739.473



**Contributi da parrocchie,
Enti e privati**

2022-2023

€ 23.509.485

2021-2022

€ 19.320.526

€ 4,24

Contributo medio
per abitante
della Diocesi

**8xmille Ordinario CEI
Culto e Pastorale**

2022-2023

€ 7.417.052

2021-2022

€ 7.378.882

**8xmille Ordinario CEI
Interventi caritativi**

2022-2023

€ 7.025.137

2021-2022

€ 6.886.923

€ 3,20

Contributo medio
da 8xmille CEI
per abitante
della Diocesi

**8xmille Straordinario
e altri bandi CEI**

2022-2023

€ 3.300.974

2021-2022

€ 5.470.376

**Altri proventi
da attività e servizi**

2022-2023

€ 25.038.737

2021-2022

€ 11.927.345

Utilizzo fondi

2022-2023

€ 2.448.088

2021-2022

€ 915.816



Risorse destinate alla "cura pastorale"

Indirizzo, coordinamento e formazione



Arcidiocesi di Milano



CENTRO AMBROSIANO
di documentazione e studi religiosi



Caritas
Ambrosiana

**FONDAZIONE
OPERA AIUTO
FRATERO**

€ 11.318.751

Totale delle risorse destinate
dai singoli Enti



€ 2,04

(risorse per abitante)



€ 10.225

(risorse per parrocchia)

Iniziative pastorali/formative: alcuni numeri



Arcidiocesi di Milano



CENTRO AMBROSIANO
di documentazione e studi religiosi

Vicariato per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale

Convegni: 76
Partecipanti: 46.808
Corsi: 15
Partecipanti: 1.200
Relatori: 111
Sussidi: 14
Tiratura sussidi: 1.700
Newsletter inviate: 33

Vicariato per l'Educazione e la Celebrazione della Fede e per la Pastorale Scolastica

Convegni: 47
Partecipanti: 20.700
Corsi: 86
Partecipanti: 8.100
Relatori: 284
Sussidi: 30
Tiratura sussidi: 135.000
Newsletter inviate: 77

Vicariato per la vita consacrata

Convegni: 2
Partecipanti: 210

Vicariato per la Formazione permanente del Clero

Convegni: 4
Partecipanti: 1.250
Corsi: 19
Partecipanti: 1.950
Relatori: 82
Sussidi: 3
Tiratura sussidi: 1.800

Formazione:

Circa 3.600 persone coinvolte a Milano, per 500 ore di corsi, nella quasi totalità dei casi per iniziative promosse da uffici di Curia o soggetti diocesani; circa 70 persone coinvolte a Seveso, per 28 ore di corso. A queste si aggiungono circa 100 giornate di formazione permanente del clero (50% iniziative in giornata, 50% con pernottamento)

Accoglienza:

13.300 persone ospitate a Seveso, di cui il 40% extra Diocesi con una piccola percentuale di ospiti internazionali, per un totale di 240 giornate di accoglienza: 20% mezze giornate, 40% intere giornate, 40% giornate con pernottamento



Convegni: 43
Partecipanti: 90.000
Corsi: 20
Partecipanti: 7.000

Relatori: 94
Sussidi: 28
Tiratura sussidi: 200.000
Newsletter inviate: 55



Il settore Caritas e Territorio promuove, sostiene e accompagna la presenza delle Caritas nelle diverse articolazioni territoriali della Diocesi. Gli ambiti specifici di intervento del Settore sono:

Area promozione Caritas:

attività di promozione delle Caritas territoriali, comprese le proposte diocesane di animazione della carità, le

iniziative di formazione dei responsabili e le giornate di spiritualità. L'obiettivo è che in ogni parrocchia ci sia la presenza della Caritas. Opera inoltre per garantire un collegamento tra la Caritas Ambrosiana e le Caritas del territorio a tutti i livelli.

Area Centri di Ascolto:

promuove e accompagna l'esperienza dei Centri di

Ascolto presenti in Diocesi in stretta collaborazione con i referenti delle Caritas locali. I Centri di Ascolto sono servizi promossi dalle parrocchie dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati ad ascoltarle ed aiutarle ad affrontare la propria situazione. Nel territorio della Diocesi operano 395 Centri di Ascolto grazie al

coinvolgimento di oltre 3.000 volontari

Convegni: 208

Partecipanti: 16.400

Corsi: 30

Partecipanti: 4.200

Sussidi: 5

Tiratura sussidi: 4.000

Newsletter inviate: 171

FONDAZIONE OPERA AIUTO FRATERO

Fasce di età:

- da 70 a 74 anni: 8%

- da 75 a 79 anni: 11%

- da 80 a 89 anni: 17%

- oltre 90 anni: 4,3%

Sacerdoti ultra 75enni: 32%

**Settimana residenziale
per sacerdoti ultra 75enni**

- Partecipanti: 36

- Relatori: 4



Risorse destinate alla "cura amministrativa"

Vigilanza canonica, consulenza e servizi



Arcidiocesi di Milano

GSC
GESTIONE SERVIZI
CENTRALIZZATI



€ 27.768.574

Totale delle risorse destinate
dai singoli Enti



€ 1.244

Vigilanza canonica:
costo medio
per istanza esaminata



€ 1.807

Centrale acquisti:
risparmio medio per
parrocchia o Ente
aderente al GAD

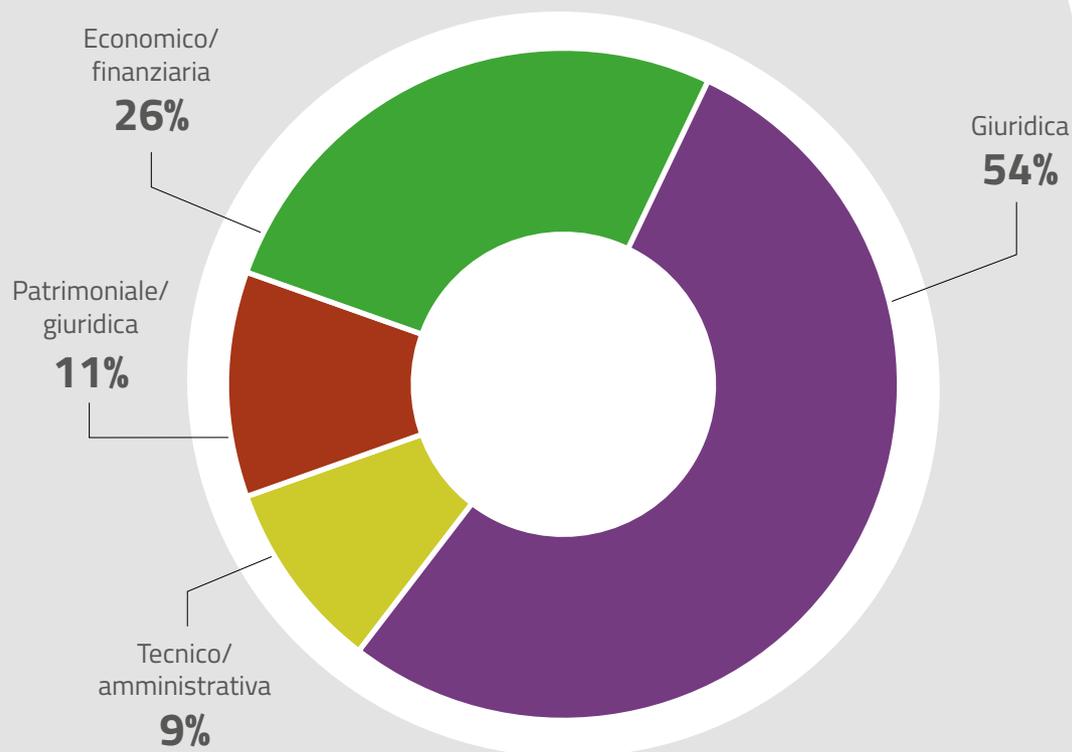
Le attività svolte nell'ambito della "cura amministrativa": alcuni numeri



Arcidiocesi di Milano

Nell'arco del periodo preso in esame sono pervenute un numero considerevole di nuove istanze (esattamente 1.493) provenienti dalle parrocchie e dagli Enti

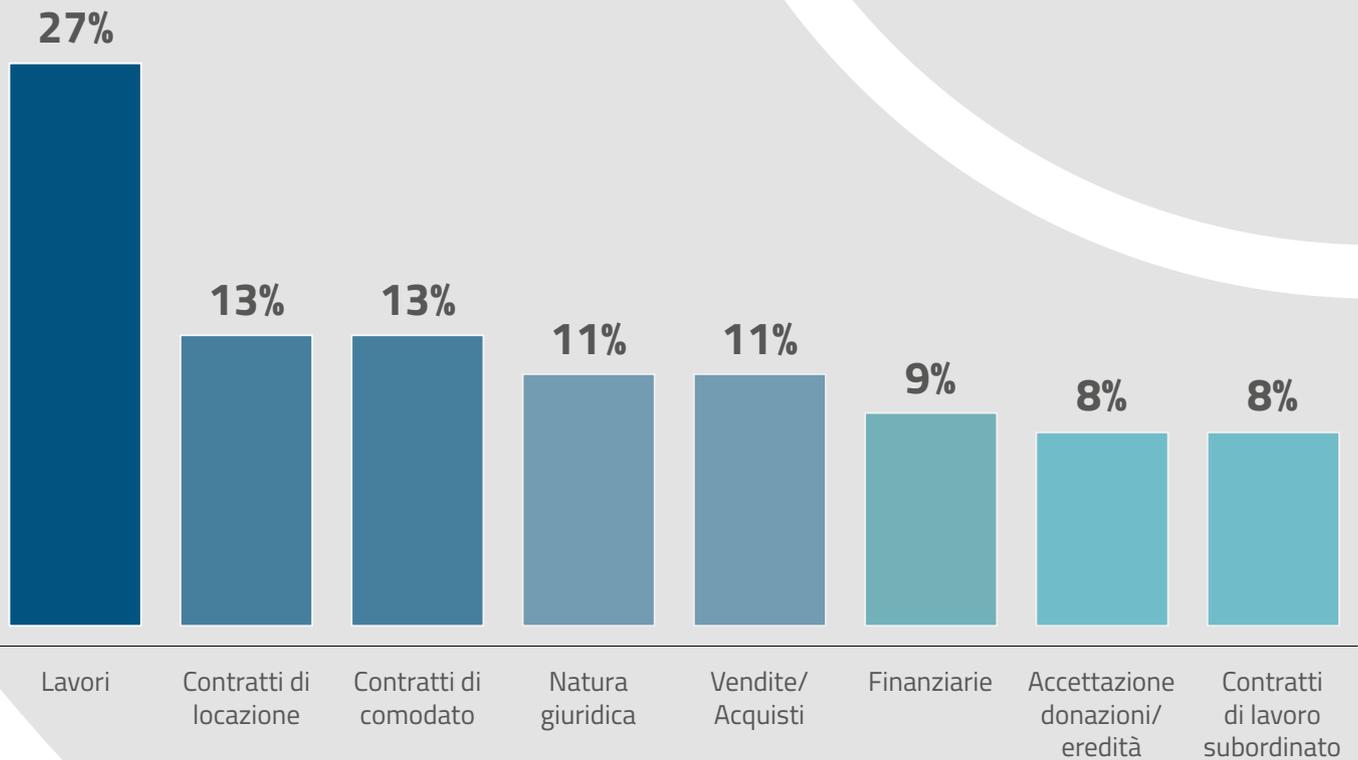
sottoposti alla vigilanza dell'Arcivescovo. Nel grafico sono suddivise per macro area e relativa incidenza:





Arcidiocesi di Milano

Nell'ambito delle specifiche tipologie di atti, si evidenziano quelle che maggiormente hanno inciso sull'attività degli uffici:



GSC GESTIONE SERVIZI CENTRALIZZATI

22 clienti tra Enti e società

supportate nelle attività amministrative e contabili:

- dalla prima nota alla preparazione e deposito bilancio ed allegati;
- assistenza negli adempimenti civilistici e fiscali (Libro cespiti, Libro inventari, Certificazioni per somme assoggettate a ritenuta d'acconto, dichiarazioni sostituite d'imposta (Mod. 770), elaborazione dichiarazioni IMU/TASI, IRAP, Mod. Unico).

Il Servizio per il personale

ha gestito interamente le risorse umane di 5 Enti: Arcidiocesi, GSC, Regione Ecclesiastica Lombarda, Fondazione Opera Aiuto Fraterno e il Centro

Ambrosiano (quest'ultimo si è aggiunto rispetto all'anno precedente). Inoltre il Servizio, per alcuni Enti collegati, ha dato supporto su attività specifiche circa selezione del personale, stesura di contratti e di gestione dei passaggi interni e trasferimenti tra Enti diocesani.

Il Settore immobiliare ha curato gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili destinati alle scuole (circa 6.000 alunni) dei tre Collegi Arcivescovili (Collegio San Carlo - MI, Collegio Villoresi - MB, Collegio Volta - LC). Inoltre ha gestito l'attività locativa connessa ai compendi immobiliari di proprietà (9 contratti)

Da gennaio 2022 si è costituita l'area dedicata **Settore IT** che eroga servizi di consulenza, coordinamento e sviluppo applicativo. Oltre all'Ente Arcidiocesi opera a supporto di altri Enti del perimetro diocesano (Consulta, Centro Ambrosiano, Istituto di Sostentamento del Clero, ..) fornendo, in stretta sinergia con IDS&Unitelm e l'Ufficio Informatico della CEI, le necessarie soluzioni sia dal punto di vista applicativo che sistemistico.

I Servizi di Segreteria Societaria hanno assistito i Consigli di Amministrazione degli Enti centrali e le altre società diocesane nei propri compiti, sia in termini di acquisizione delle informazioni necessarie alla formazione delle decisioni consiliari, sia a valle delle delibere, facilitando la corretta esecuzione delle stesse da parte delle strutture interessate, curando un monitoraggio periodico e opportuni flussi informativi.

Consulta eroga servizi di consulenza, Gestione, assistenza in ambito immobiliare

**Ambito
CONTRATTI
DI LOCAZIONE**

44 Parrocchie ed Enti assistiti
623 contratti gestiti
200 nuovi contratti avviati

**Ambito
INTERVENTI
DI MANUTENZIONE
STRAORDINARIA**

che ha condotto lavori per:
- l' 80% impianti ed efficienza energetica
- il 2% indagini ed interventi ambientali
- il 10% interventi edili
- l' 8% sicurezza

**Ambito
VENDITE**

per operazioni gestite direttamente per conto degli Enti assistiti
- 80 rogiti

**Ambito
TUTELA
DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE**

Urbanistica Specialistica di tutela della proprietà:

- **30 note** partecipative prodotte e interlocuzioni con le Amministrazioni Comunali
- **30 Enti supportati e 15 Comuni interessati** per l'adozione dei PAR (Piani delle Attrezzature Religiose) connessi ai Piani dei Servizi e PGT
- **Presidio stabile** per monitoraggio aliquote e corretta applicazione gettito

IMU su 370 Comuni (6.800 beni)

35 Parrocchie coinvolte nel piano diocesano di «Visite Tecniche» per la verifica preliminare delle condizioni del patrimonio immobiliare delle stesse (mappatura iniziale e piano di lavoro operativo per colmare le lacune e le difformità)

229 Enti gestiti e 965 asset immobiliari monitorati nel sistema informatico «Fascicolo Fabbricato» (assistenza alla compilazione ed aggiornamento dei dati e dei documenti nel data base diocesano a corredo degli immobili delle parrocchie)

283 nuovi Enti aggiunti (ai 650 inseriti nell'anno precedente) nell'attività di

«Georeferenziazione» che prevede la mappatura grafica ed inserimento nel sistema cartografico diocesano del patrimonio immobiliare

48 verifiche tecniche delle VIC (Verifiche di Interesse Culturale) redatte dai professionisti esterni incaricati dalla parrocchie prima dell'invio in Soprintendenza

168 Enti e 1271 beni verificati nel sistema di anagrafica immobiliare del patrimonio diocesano



Gestione
Servizi e
Acquisti

857 Parrocchie aderenti al GAD Gruppo Acquisti Diocesano + 117 Enti e altre realtà ecclesiali per un totale di 974 clienti supportati

3.924 contatori energia + 3.699 contatori gas per un totale di **7.623 contatori gestiti**

29.726.551 KWh di volumi acquisto energia

14.249.577 Smc di volumi acquisto gas

€ 428.797 di risparmi su acquisto materia prima energia + € 1.322.231 di risparmi su acquisto materia prima gas per un totale di **€ 1.751.028 di risparmi** che sommandosi a quelli degli anni precedenti portano il

risparmio fin qui generato solo sulle materie prime ad oltre 5,66 milioni di euro

€ 9.012 di risparmi sull'acquisto di altre categorie di servizi nel 2022 per un progressivo dal 2018 al 2022 di oltre 700 mila euro

€ 195.400 di nuove entrate per le parrocchie che hanno aderito ad iniziative commerciali promosse nel 2022 dal Gruppo Acquisto Diocesano per un progressivo dal 2018 al 2022 di 647.000 euro.

€ 7.046.326 risultato complessivo dei benefici generati al sistema diocesano da quando opera il GSA con la costituzione del Gruppo Acquisto Diocesano



8.064 persone hanno viaggiato tramite proposte dell'agenzia Duomo

212 pellegrinaggi e viaggi culturali organizzati di cui 43 in Terra Santa (1.521 partecipanti), 10 a Lourdes (616 partecipanti), 25 a Fatima e Santiago (1.007 partecipanti), 17 sui «Luoghi di San Paolo» (417 partecipanti), 9 presso Santuari italiani (745 partecipanti)

- **41.432** pernottamenti durante i pellegrinaggi e viaggi culturali
- **520** messe celebrate durante i pellegrinaggi

11.145 biglietti aerei emessi dall'agenzia Duomo

9.476 passeggeri hanno acquistato il treno tramite l'agenzia Duomo

8.340 persone ricevono periodicamente la newsletter



AREA WEB-DIGITALE

Sito web Chiesadimilano.it

10.300 utenti attivi in un giorno (media)

123.490 utenti unici al mese (media)

1,46 milioni utenti unici totali

14,01 milioni di visualizzazioni di pagina totali

44.830 iscritti su canale Youtube Chiesa di Milano, 738 video prodotti e caricati in un anno con 2,1 milioni di visualizzazioni totali

AREA PERIODICI STAMPATI

Il Segno:

11 numeri realizzati

778 pagine complessive

15.000 diffusione media mensile (copie)

AREA LIBRI

93 Totale nuovi titoli pubblicati di cui 39 commissionati dalla Diocesi

740.140 Diffusione (copie) complessiva (novità + catalogo)

18 eventi promozionali e **5 partecipazioni a fiere**

AREA CINEMA

Programmazione “Sale della comunità”

70 Sale convenzionate

414 Film programmati

318.288 Spettatori complessivi



47.000 ascoltatori

in media al giorno

59 minuti durata media

di ascolto al giorno

11 Edizioni Gr Locali

(autoprodotte) al giorno

13 Edizioni Gr nazionali

al giorno

30 (+15 in replica) ore alla

settimana trasmissioni con conduttore



Risorse per il sostegno di attività e progetti sul territorio

**La gestione diretta di opere e l'erogazione
di contributi per finalità specifiche**



Arcidiocesi di Milano



Caritas
Ambrosiana

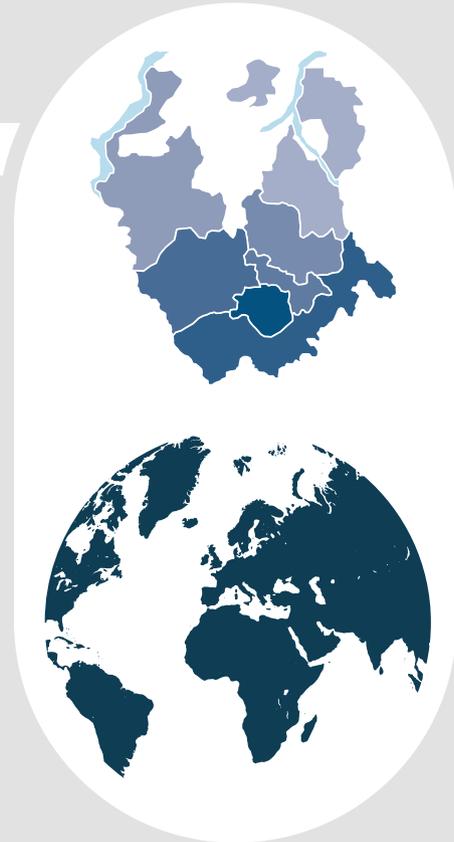
FONDAZIONE
OPERA AIUTO
FRATERO

OPERA PIA
CHIESE E CASE
PARROCCHIALI POVERE

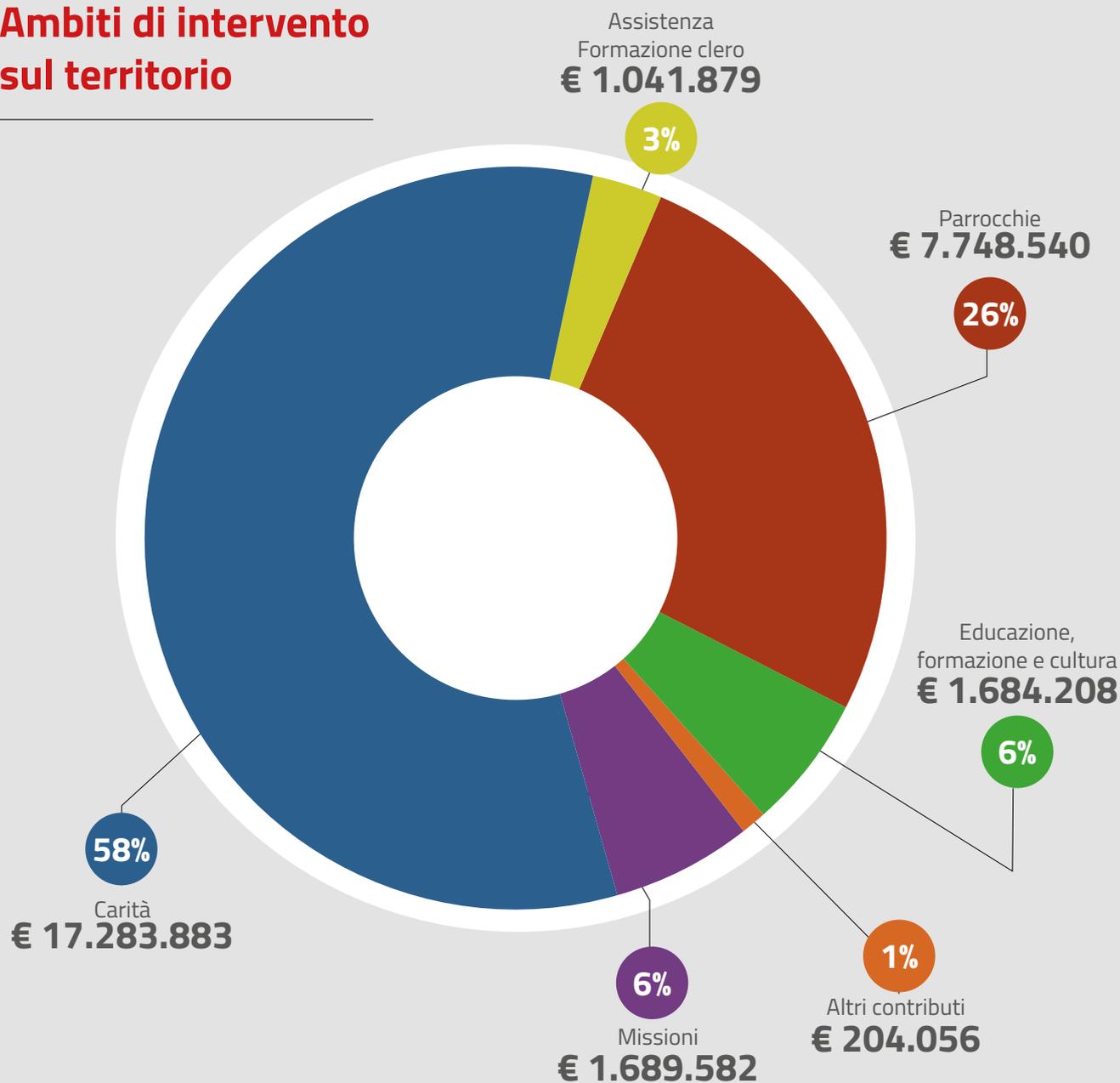


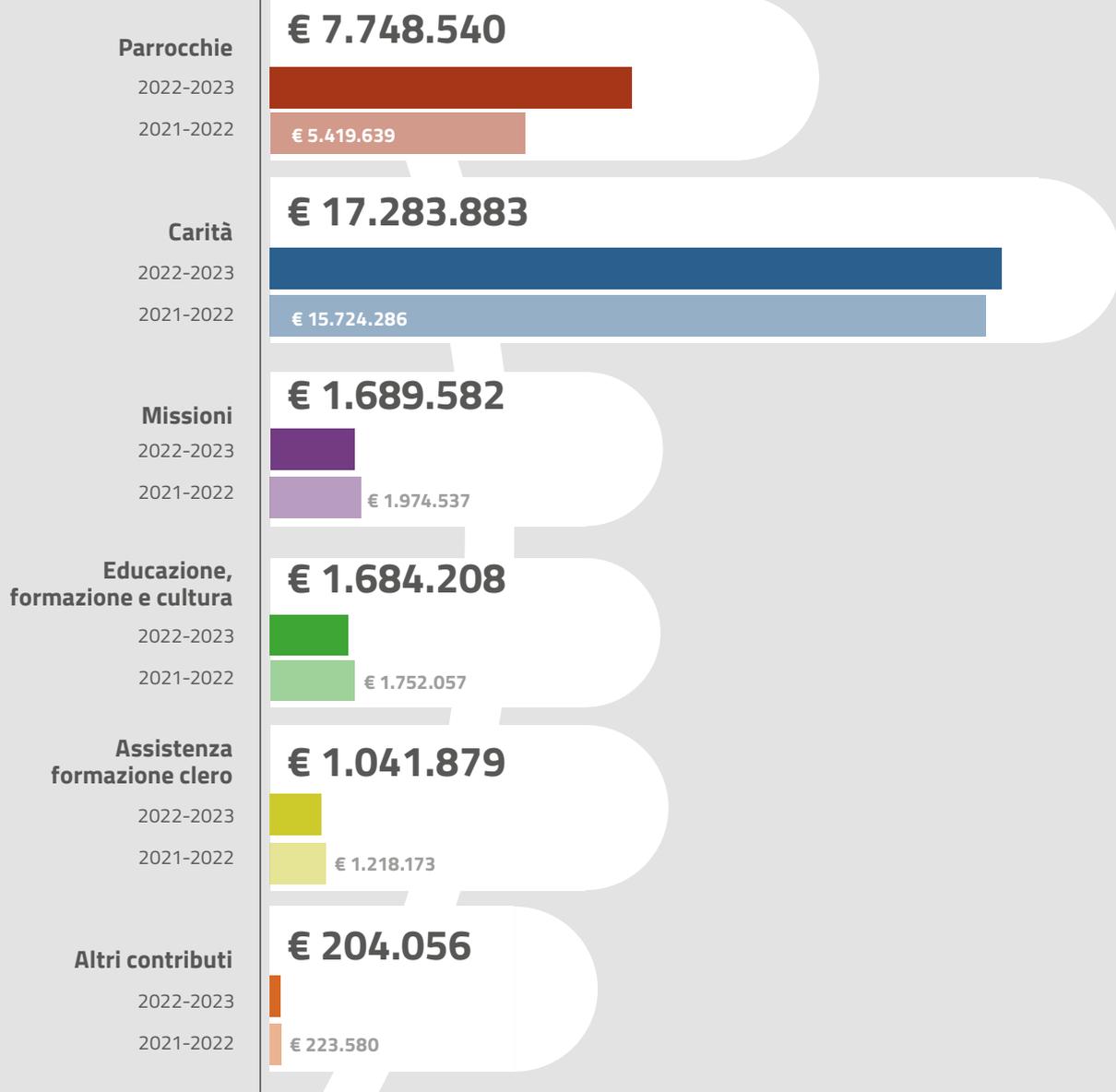
€ 29.652.148

Totale risorse destinate come sostegno
dagli organismi centrali



Ambiti di intervento sul territorio





Per le parrocchie



Arcidiocesi di Milano

341 Parrocchie hanno ricevuto dalla Curia la restituzione delle somme dei **Legati Pii per intenzioni Ss. Messe**, per **€ 253.935** fondati nell'anno 1997 giunti a scadenza.

€ 178.425 sono stati erogati alle parrocchie per le Messe da celebrare con i redditi provenienti dai Legati Pii in corso

198 Parrocchie hanno ricevuto nel febbraio 2023 un ulteriore aiuto economico straordinario stanziato dalla CEI (**€ 472.864**) per fronteggiare l'emergenza energetica dovuta al **"caro bollette per le utenze"** al quale sono stati aggiunti fondi diocesani per un totale distribuito di **€ 519.988**. Tale contributo è stato distribuito in modo capillare sul territorio della Diocesi a favore delle parrocchie che promuovono e sostengono le **scuole di infanzia parrocchiali** (per un totale di 686 sezioni), realtà particolarmente colpite dal caro energia nello sviluppo delle attività educative.

20 Parrocchie hanno ricevuto dalla Curia un totale di **€ 1.085.191** stanziati dalla CEI per:

- **10 lavori di restauro chiese** e adeguamento impianti
- **2 restauri campanili**
- **5 organi a canne**
- **1 costruzione** nuovo complesso parrocchiale
- **2 impianti di sicurezza** edifici di culto

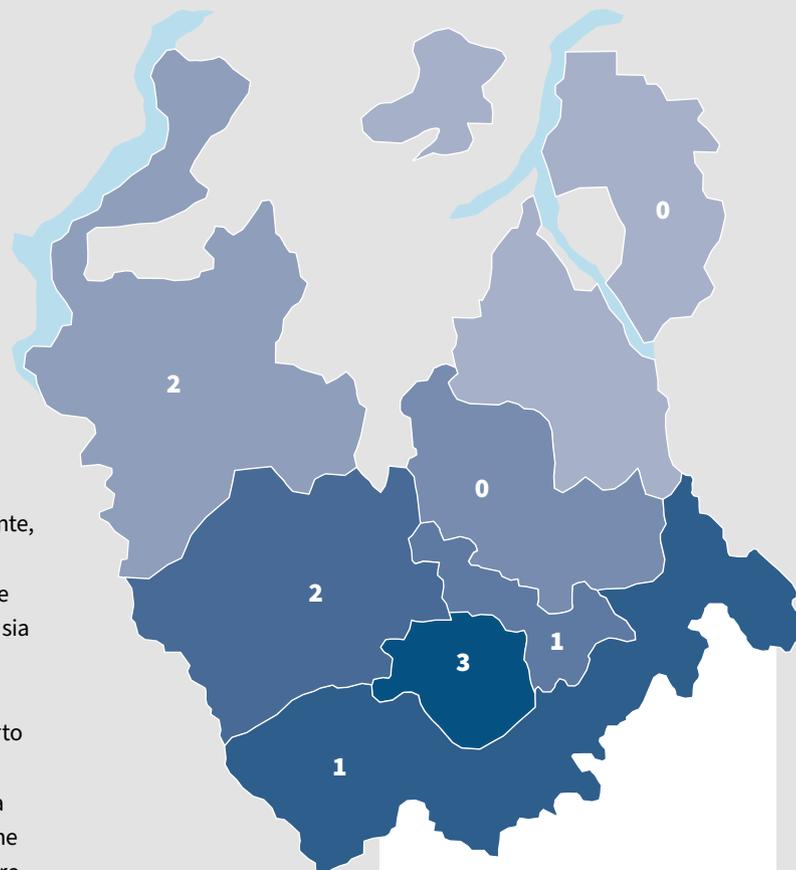
9 Parrocchie hanno ricevuto nel 2022-2023 contributi del **"Fondo Perequazione"** per un ammontare complessivo di **€ 1.498.100**: zona 1 erogazione a 3 parrocchie, zona 2 erogazione a 2 parrocchie, zona 4 erogazione a 2 parrocchia, zona 6 erogazione a 1 parrocchia, zona 7 erogazione a 1 parrocchia. Per una presentazione più approfondita del significato, delle finalità e del funzionamento del Fondo Perequazione rimandiamo a pag. 66.

112 Parrocchie, per un totale di **€ 113.000**, hanno ricevuto un contributo una tantum a sostegno delle **spese assicurative** particolarmente gravose

Per le parrocchie

Altri **3 milioni di euro** sono stati destinati nel 2022-2023 a sostegno delle parrocchie bisognose della Diocesi e a tal fine accantonati come riserve vincolate per le future erogazioni. Queste somme, che provengono dall'incasso delle cosiddette "**tasse decreto**", applicate centralmente dalla Diocesi sulle entrate straordinarie delle parrocchie soggette ad autorizzazione canonica, ritornano dunque sul territorio, in un circolo virtuoso, nella forma di contributi e aiuti alle realtà ecclesiali locali, in coerenza con lo spirito di condivisione delle risorse che caratterizza questo strumento perequativo in un'ottica redistributiva complessiva.

Rispetto all'anno precedente, il significativo incremento dei contributi destinati alle parrocchie deriva dunque sia dall'aumento delle risorse provenienti direttamente dalle stesse, sia dall'apporto di altri Enti ecclesiastici diocesani (in particolare la Fondazione Lambriana) che sono intervenuti per aiutare quelle parrocchie che hanno concordato con la Curia piani sostenibili di rientro dai loro debiti.



Parrocchie che hanno ricevuto erogazioni tramite il Fondo Perequazione, per Zona pastorale, nel 2022-2023

Per la carità



Arcidiocesi di Milano

€ 870.000 contributi distribuiti da fondi 8xmille

destinati alla carità così suddivisi:

€ 550.000 Per opere caritative parrocchiali nei seguenti ambiti:

- Famiglie particolarmente disagiate

Tot. parrocchie nr. 46

- Categorie economicamente fragili (precari, disoccupati, giovani in cerca di lavoro)

Tot. parrocchie nr. 11

- Anziani

Tot. parrocchie nr. 2

- Persone senza fissa dimora

Tot. parrocchie nr. 2

- Portatori di handicap

Tot. parrocchie nr. 1

- Prevenzione della deviazione adolescenziale e della prostituzione

Tot. parrocchie nr. 5

- Immigrati, rifugiati e richiedenti asilo

Tot. parrocchie nr. 4

- Clero anziano, malato, in condizioni di straordinaria necessità

Tot. parrocchie nr. 1

€ 130.000 alla Fondazione San Carlo Onlus (progetti di inserimento abitativo rivolti a persone e famiglie in condizioni di particolare fragilità sociale e progetti di formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro)

€ 100.000 alla Fondazione Casa della Carità Abriani Onlus (per la cura di bambini, anziani, famiglie, migranti e rifugiati, persone senza fissa dimora, con problemi di salute mentale, con disabilità, donne e uomini di ogni età e paese)

€ 90.000 alla Fondazione San Bernardino Onlus (con lo scopo di assistere e sostenere chiunque versi in stato di bisogno, in particolare nelle situazioni di indebitamento, per prevenire il ricorso all'usura)



Oltre 3.000 volontari stimati sul territorio per le attività nelle Caritas parrocchiali e nei **395 Centri di ascolto**

€ 13.050.109 per progetti di Assistenza in Diocesi. In particolare il settore Aree di Bisogno si compone di 18 aree: AIDS, Anziani, Carcere e Giustizia, Casa, Dipendenze, Disabili, Famiglia, Grave Emarginazione Adulta, Lavoro, Minori e Doposcuola, Politiche Sociali, Povertà Alimentare, Povertà Energetica, Rom e Sinti, Salute Mentale, Stranieri, Tratta e Prostituzione e Maltrattamento Donne.

Ogni area si prepone l'obiettivo di favorire la testimonianza della carità nel proprio specifico ambito, studiando, approfondendo e elaborando attività e opere segno. In

collegamento con le aree di bisogno, Caritas Ambrosiana ha promosso e coordina servizi che rispondono a problematiche specifiche, principalmente in collaborazione con le cooperative del Consorzio Farsi Prossimo. Le Aree lavorano poi con il territorio, i centri di ascolto, i volontari, contribuendo alla formazione di reti e promuovendo momenti di incontro e dialogo alla ricerca di percorsi condivisi

2.619 persone incontrate/ascoltate (tra utenti, familiari ed operatori) dalle aree di bisogno nel 2022 e 29.371 persone accolte/incontrate dai servizi Caritas. Servizi erogati: 25.731 pernottamenti, 40.144 pasti erogati, 7.932 servizi alla persona (docce, parrucchiere, lavanderia...), 11 inserimenti lavorativi, 282 orientamenti e

accompagnamento al lavoro, 469 consulenze legali, 460 sostegni economici

Per l'Area povertà alimentare:

- **21.036 persone** (6.658 nuclei familiari) hanno beneficiato dell'attività degli Empori e Botteghe (tra cui il Refettorio Ambrosiano)
- **1.537,9 tonnellate** alimentari distribuite
- **€ 1.564.051 totale** speso per Progetti e emergenze internazionali. Sono stati finanziati 54 progetti, distribuiti in 24 Paesi del mondo. Più della metà dello speso ha riguardato l'emergenza in Ucraina e nei Paesi limitrofi alla popolazione colpita dalla guerra in atto, con 6 progetti di grosse dimensioni. Sempre in ambito di emergenza sono stati soste-

nuti 4 interventi più ridotti in Croazia, in Somalia, ad Haiti e nelle Filippine per un totale di quasi 1 milione di euro. Una fetta significativa, € 486.000, ha riguardato progetti di riabilitazione post-emergenza e sviluppo, molti dei quali nati all'interno di collaborazioni più ampie. A queste due categorie vanno aggiunti circa 89.000 euro per le cosiddette microrealizzazioni, ovvero piccoli progetti con obiettivi limitati, ma di effetto immediato per lo sviluppo di una comunità.

Rispetto agli ambiti di spesa, al di là della fetta consistente di aiuti umanitari per le popolazioni colpite da guerre e catastrofi naturali (47%), i partner hanno chiesto prevalentemente progetti di costruzione (15,7%); significativa

la quota per progetti sociali (14,6%) così come quella per progetti di istruzione e formazione (9,2%) e con un residuo frammentato in diversi ambiti, dall'economia solidale alla pace a progetti pastorali, agricoli e sanitari. Leggendo i dati dei progetti per destinatari, nel 2022 più della metà dello speso ha beneficiato genericamente la popolazione locale colpita prevalentemente da emergenze, a seguire i due ambiti più coinvolti sono stati quello dei rifugiati (16,4%) e dei minori (15,8%).

Per le missioni



Arcidiocesi di Milano

Missioni diocesane – Fidei donum

La Diocesi di Milano da circa sessant'anni promuove rapporti di cooperazione con altre chiese sorelle in diversi paesi del mondo attraverso l'opera di presbiteri, diaconi, laici e laiche con mandato missionario fidei donum. Attualmente sono **33 sacerdoti, 2 famiglie e una laica inviati in 18 Diocesi sorelle in 13 nazioni** (Albania, Argentina, Brasile, Camerun, Colombia, Cuba, Israele, Messico, Niger, Perù, Repubblica Democratica del Congo, Turchia, Zambia). Sono segno dello spirito missionario della nostra chiesa e al termine del loro mandato tornano in Diocesi portando il

loro bagaglio di esperienze. Il loro invio diventa anche occasione di scambio con le chiese sorelle. Per sostenere l'invio dei missionari fidei donum sono stati utilizzati € 277.693: ogni presenza missionaria comporta sempre un impegno anche di risorse economiche a cui l'Arcidiocesi di Milano, attraverso l'Ufficio Missionario, provvede per curare la formazione che precede la partenza, il sostegno nel periodo di permanenza in terra di missione, le iniziative di evangelizzazione e di solidarietà promosse in loco.

Presbiteri non italiani in Convenzione CEI

Negli ultimi decenni, sia la crescita delle vocazioni nelle cosiddette "giovani Chiese" ha aumentato in modo considerevole il numero di sacerdoti che, dai luoghi di missione, vengono nei paesi di antica tradizione cristiana. La Diocesi di Milano accoglie **78 presbiteri non italiani, provenienti da 27 Paesi diversi**: 56 per motivi di studio, 12 per motivi pastorali, 10 per servizio pastorale alle comunità etniche. Oltre ai contributi previsti dalla Convenzione CEI, attraverso l'Ufficio per la Pastorale Missionaria, si fa carico di tutte le spese relative all'accoglienza e ai corsi di

lingua italiana durante i primi mesi dall'arrivo dei sacerdoti. Provvede poi alla collocazione dei sacerdoti presso una parrocchia, li accompagna e li guida durante tutta la loro permanenza in Diocesi.

Mtendere Mission Hospital Chirundu - Zambia

Sono stati erogati € 265.000 come contributo per il sostegno dell'ospedale missionario «Mtendere Mission Hospital» a Chirundu in Zambia, a circa 150 km dalla capitale Lusaka. L'ospedale nasce come piccolo Centro Sanitario Rurale nel 1964. Negli anni è cresciuto fino ad arrivare agli attuali 5.460 mq coperti e **145 posti letto** suddivisi nei reparti di medicina, chirurgia, pediatria, neonatologia, ginecologia e isolamento. Oltre alle sale operatorie sono presenti anche ambulatori di radiologia, ecografia, endoscopia, odontoiatria e oftalmologia, un laboratorio analisi e il diparti-

mento HIV/AIDS. Questa struttura, di proprietà della Diocesi di Monze, svolge una funzione di riferimento fondamentale in un paese dove i tagli alla spesa sanitaria sono talmente consistenti da non consentire neppure la minima assistenza a gran parte della popolazione.

Intenzioni Ss. Messe Sono state finanziate 34 richieste di intenzioni SS.

Messe provenienti dai Vescovi delle Diocesi dei paesi in via di sviluppo per un importo complessivo di € 70.000. Queste elargizioni rappresentano una modalità di aiuto indirizzata al sostentamento dei sacerdoti delle giovani chiese del Sud del mondo.

Pontificie Opere Missionarie

€ 355.370 le **offerte missionarie** trasmesse alle Pontificie Opere Missionarie.

Per l'educazione e la formazione cristiana



Arcidiocesi di Milano

190 famiglie di alunni di 57 scuole dell'infanzia parrocchiali sostenuti nel pagamento delle rette di frequenza per € 103.192

8 biblioteche sostenute con contributi pari ad € 116.503 (da fondi CEI 8xmille)

€ 12.894 contributi raccolti per l'Università Cattolica

€ 27.534 contributi all'Azione Cattolica di cui fondi CEI 8xmille per € 20.000

€ 50.000 contributi al PIAMS (Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra) di cui fondi CEI 8xmille per € 10.000

€ 500.000 per Fondazione S. Ambrogio (Museo Diocesano) da fondi CEI 8xmille

€ 15.000 per Istituto Superiore di Scienze Religiose

€ 167.450 per Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

€ 111.635 per Istituto Superiore di Studi Religiosi Beato Paolo VI (Villa Cagnola, Gazzada)



103 parrocchie della città di Milano sostenute per le attività oratoriane estive (€ 276.000 provenienti dal Comune dei Milano)

Per la formazione del clero e l'assistenza dei sacerdoti anziani

FONDAZIONE OPERA AIUTO FRATERO

Durante l'anno 2022 la Fondazione Opera Aiuto Fraterno ha svolto nell'**ambito socio-sanitario** a favore dei sacerdoti che ne hanno fatto richiesta **525 interventi**, ripartiti in diverse richieste comprendenti:

Ricoveri ospedalieri, attivazioni di assistenze infermieristiche al domicilio, ricerca di personale per proseguimenti riabilitativi in Strutture e al proprio domicilio. Richieste di visite specialistiche presso ambulatori, Case di Cura, e strutture private. Richieste di esami strumentali di alta diagnostica. Richieste di ricoveri per problematiche legate a varie neoplasie, in particolare queste ultime sono state affrontate attivando la Polizza

Sanitaria delle Generali per un rapido iter di risoluzione dati i tempi di attesa nelle strutture pubbliche. L'attivazione di questi interventi esige una interazione tra luogo di ricovero o di cura o semplice appuntamento tra il sacerdote e la struttura ove eseguirà tali prestazioni, l'OAF in certo senso fa da tramite tra l'anziano prete e l'Ente che eroga il servizio.

Nell'**ambito socio-assistenziale** si sono attivati servizi per **79 interventi**, nei seguenti ambiti:

- necessità soprattutto domiciliari comprendenti: ricerca e selezione di personale domestico, 24 su 24, part time, a ore, tramite, Cooperative, Centri di ascolto e Patronato Acli.

- gestione dei rapporti di lavoro relativi al servizio, consulenze circa il CCNL lavoro domestico, rese al sacerdote, che come datore di lavoro, ha assunto in regola colf e/o badante.

L'OAF ha predisposto pratiche e procedure per la domanda di ricorso all'Amministratore di Sostegno. Informazioni sulla stesura testamentaria delle proprie volontà, secondo le disposizioni dell'Ufficio Avvocatura.

L'OAF ha ricevuto le pratiche dei sacerdoti che chiedono il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e/o invalidità che trasmette all'IDSC di Milano per la prassi consue-

ta, ai fini del conferimento. È diventato necessario ricorrere alla ricerca di RSA e/o Residenze per le gravi patologie legate all'età avanzata, e alle malattie degenerative, per il fatto che l'ambiente domiciliare non era più consono ad affrontare lo stato di malattia.

Al di là del numero apparentemente esiguo del numero dei sacerdoti, c'è da sottolineare, in particolare per i rapporti di lavoro domestico, la laboriosità di provvedere alla gestione del rapporto, tra sacerdote anziano e badante o colf, per la trasmissione dei dati al Saf Acli circa ferie, permessi, malattie ecc.





03

Le parrocchie della
Diocesi: uno sguardo
d'insieme



L'identità della parrocchia

Le sfide di oggi, il volto di domani

La parrocchia è il volto storico che assume il cristianesimo quando abita la vita delle persone. Come raccontare questo volto? Svilupperemo un percorso di osservazione che si struttura per gradi. Cominceremo col vedere la parrocchia come appare, per poi scavare in profondità, alla ricerca dei principi che ne sostengono l'istituzione.

La parrocchia italiana, come appare

Ad un primo sguardo la parrocchia è la struttura che permette il radicamento della Chiesa in un luogo. Attraverso questa sua istituzione la Chiesa riesce ad abitare territori e spazi sociali diversissimi; e allo stesso tempo, sempre grazie ad essa, la società con tutte le sue diversità, ricchezze e tensioni riesce ad abitare la Chiesa.

La parrocchia è la Chiesa nella sua traduzione spaziale e quotidiana (più che la Diocesi, che la gente percepisce con maggiore fatica): questa capacità simbolica alla parrocchia è stata riconosciuta nel passato, e continua ad essere riconosciuta tuttora, anche di fronte a segni evidenti di crisi (diminuzione della pratica, delle vocazioni).

La parrocchia, figura quotidiana della Chiesa

La parrocchia deve questa sua caratteristica di visibilità, di diffusione e di accettazione tra la gente, alla sua natura specifica: è la figura più conosciuta della Chiesa per il suo carattere di vicinanza e di accoglienza. È la parrocchia in molti luoghi ad avere costituito il tessuto sociale locale, attraverso le trame di solidarietà che ha saputo generare. È ancora così in molti luoghi: di fronte alle ferite anche profonde generate nella società locale dai rivolgimenti geografici in atto (immigrazione, cambiamento della cultura e delle forme del mondo del lavoro, destrutturazione e moltiplicazione dei modelli di famiglia), la parrocchia si presenta come

l'avamposto in grado di creare nuovi equilibri, di far emergere risorse e nuovi modi per abitare il futuro che avanza.

Occorre tenere presente questa osservazione, proprio ora che ci accorgiamo della fatiche della parrocchia e in parte del suo superamento (unità pastorali, comunità pastorali). Ci ricorda infatti che potremo parlare, e a ragione, della necessità di una riforma della parrocchia, ma solo a condizione di non abbandonare il carattere religioso e popolare (non settario) del cattolicesimo che essa rappresenta. La parrocchia fa del quotidiano il terreno di incontro e di annuncio della memoria cristiana che custodisce, il luogo dentro il quale immaginare sempre nuove forme di ingresso al cristianesimo. Il reticolo parrocchiale che abbiamo ricevuto come testimonianza della fede del passato, il cattolicesimo che abbiamo ricevuto e che ci ha generato alla fede, è ciò che spesso definiamo nei termini di una fede popolare, di una Chiesa di popolo. La miriade di parrocchie disseminate sul territorio ha generato questo volto della Chiesa.

La parrocchia è la Chiesa nella sua traduzione spaziale e quotidiana: questa capacità simbolica alla parrocchia è stata e continua ad essere riconosciuta tuttora, anche di fronte a segni evidenti di crisi

La parrocchia, struttura di base della Chiesa

Lo sguardo che stiamo portando sulla parrocchia ci fa apparire sempre più questa istituzione come la struttura di base dell'esperienza di fede, la porta di ingresso al cristianesimo. La parrocchia è il luogo che permette a tutti, in ogni luogo, l'accesso alla fede cristiana: dando visibilità al cristianesimo, attraverso le sue strutture, le sue azioni, le sue persone e i suoi gruppi; aprendo punti di contatto, luoghi di incontro, ascoltando e trasformando le domande che i più pongono ancora oggi, bussando alle porte delle nostre chiese. Questa capacità della parrocchia, unica per disponibilità e flessibilità, è ciò che la teologia ha definito come il "principio parrocchiale" del cattolicesimo. Attraverso questa sua istituzione, il cattolicesimo permette che ogni spazio, ogni luogo abbia la possibilità di incontrare l'esperienza cristiana e di accedervi.

Ovviamente, dire che la parrocchia è la struttura di base dell'esperienza cristiana, ne è la porta d'ingresso, non significa dire che tutta l'esperienza cristiana deve per

forza coincidere con la realtà parrocchiale. Alla parrocchia competono caratteri di esclusività, non di totalità. Questi caratteri di esclusività e di non totalità sono visibili nel fatto che è al reticolo parrocchiale che è affidato il processo di generazione alla vita cristiana: il battesimo viene normalmente celebrato in parrocchia. Ma il battesimo dischiude e non racchiude; il battesimo apre alla vita cristiana, all'esperienza ecclesiale nella sua totalità, e non intende minimamente restringere l'esperienza cristiana a quell'unico e identico luogo che ne ha segnato l'inizio.

In questo insieme dinamico e complesso la parrocchia viene vista come la grammatica di base della vita di fede, lo strumento per la costruzione della Chiesa, per l'annuncio del Vangelo in un luogo. Uno strumento non autocefalo e nemmeno autarchico, uno strumento che vede nel legame con il Vescovo e con la Diocesi il fondamento della propria identità e allo stesso tempo la garanzia della propria libertà, il fondamento della propria ecclesialità e allo stesso tempo le condizioni della propria diversità, della propria capacità di adattarsi ad ogni luogo e ad ogni spazio sociale, dando origine a figure concrete di parrocchia

anche molto diverse tra di loro.

La parrocchia resta unica ed insostituibile, a fronte di altre realtà ecclesiali che invece dicono la gratuità dei doni dello Spirito (gli ordini religiosi storici, i movimenti e le realtà aggregative di più recente formazione), per questi tratti: il suo essere emanazione della Diocesi, il suo esserne il volto concreto, visibile dai più; l'essere il luogo di incontro fra la tradizione cristiana e la cultura locale, il modo con cui la gente esprime e vive i propri valori fondamentali; l'essere il punto in cui si genera per quel luogo la Chiesa del presente e del futuro, dell'oggi e del domani.

Come mostra in modo immediato l'esperienza della domenica e dell'eucaristia domenicale, è la parrocchia il volto abituale della Chiesa in un luogo. Alla parrocchia inserita nella Diocesi spetta il compito di garantire la custodia e la trasmissione di quella memoria cristiana che, dopo averci generato alla fede, ci chiede ora di essere annunciata e trasmessa a sua volta. Alla parrocchia spetta il compito di tradurre questa missione nello spazio, nel luogo in cui è stata posta, nel luogo che abita e che anima con la sua presenza e le sue azioni pastorali.

La parrocchia fa
del quotidiano il
terreno di incontro
e di annuncio della
memoria cristiana
che custodisce,
il luogo dentro il
quale immaginare
sempre nuove
forme di ingresso
al cristianesimo

La parrocchia italiana, come si interpreta

Con il termine “parrocchia” si dà un nome ai legami che la tradizione cristiana è capace di suscitare in ogni cultura (l’immagine di Chiesa, quindi), nel momento in cui vi si insedia, re-istituendosi ogni volta per continuare la sua missione di annuncio, di comunicazione in un modo comprensibile dai suoi interlocutori del messaggio, della memoria di cui è portatrice.

Parrocchia e Chiesa locale

Nella stessa realtà della Chiesa locale sussistono due poli di significazione, entrambi fondamentali per l’evangelizzazione, per la trasmissione della fede cristiana, e per di più complementari. Da un lato serve un primo polo, che spesso va semplicemente sotto il nome stesso di Diocesi, incaricato di significare l’identità della Chiesa locale, la sua unità, la sua memoria, la sua tradizione, il suo legame con la Chiesa universale; tutti elementi, questi, ben fondati nella figura tradizionale della Chiesa diocesana e ben simbolizzati dall’elemento ecclesologico della *sedes* e dalla figura del Vescovo che la rappresenta.

Accanto a questo primo polo, che potremmo indicare come l’asse temporale della Chiesa locale, perché si realizzi veramente il generarsi della Chiesa in un luogo occorre che sussista un secondo polo, un secondo principio ecclesiale incaricato di evidenziare l’ansia missionaria che anima ogni Chiesa e di indicare il momento specifico dell’evangelizzazione e dell’insediamento, il momento dell’ingresso della tradizione cristiana nella cultura che custodisce l’identità dello spazio sociale in cui quella determinata Chiesa locale vuole abitare. Un secondo polo che potremmo indicare come l’asse spaziale della Chiesa locale, incaricato di rappresentare la continua riviscenza dell’unica tradizione cristiana nella miriade di comunità e di assemblee che nei diversi luoghi rappresentano in modo stabile e ufficiale la Chiesa; un secondo polo incaricato di evidenziare la dinamicità della Chiesa, capace di suscitare e di fare emergere, attraverso un’opera di dialogo e di scambio con le varie culture locali, l’identità cristiana, assicurandone la diffusione e la trasmissione.

In questo secondo polo, in questo asse spaziale della Chiesa locale noi riconosciamo il ruolo e la figura della parrocchia, come lo

strumento per la costruzione dell’identità cristiana in un luogo, come lo spazio attivo che la Chiesa intende positivamente creare in ogni cultura per costruire un luogo sociale capace di rimandare in modo certo e riconosciuto (universale, potremmo aggiungere) al cristianesimo. La parrocchia non fa altro che rappresentare la dimensione cattolica della Chiesa locale, questo suo farsi tutto a tutti, questo suo inserirsi nella storia degli uomini, nella loro cultura.

Le azioni della parrocchia

Una memoria, un corpo, dei processi di localizzazione: sono questi gli elementi costitutivi, l’ossatura istituzionale attorno a cui si va costruendo la figura attuale della parrocchia. Elementi che possiamo fissare attorno a tre verbi capaci di tradurre il loro intrinseco aspetto di dinamicità. Trasmettere, istituire, abitare: queste sono le regole che fanno funzionare la parrocchia intesa come spazio istitutivo del cristianesimo in una cultura, la parrocchia intesa come strumento deputato alla costruzione dell’identità cristiana.

Una memoria, un corpo, dei processi di localizzazione: questa è la parrocchia intesa nella sua immagine profonda, nel

suo significato dinamico, che genera le tante immagini sociali, tutte diverse, che conosciamo della parrocchia. Su queste regole (trasmettere, istituire, abitare) e su queste figure (una memoria, un corpo, dei processi di localizzazione) la parrocchia è chiamata a strutturare la sua architettura istituzionale e le azioni ecclesiali che è chiamata a porre in atto.

Con un linguaggio più descrittivo e concreto la nota dei Vescovi sulla parrocchia (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie nel mondo che cambia*, 2004) elenca bene i compiti della parrocchia attuale: alla parrocchia è chiesto di rilanciare l'azione evangelizzatrice della Chiesa, il primo annuncio (n. 6); alla parrocchia è chiesto di assumere con maggiore consapevolezza il compito che le è affidato di generare il futuro del cristianesimo (l'iniziazione cristiana, n. 7). Sempre a questa istituzione è chiesto poi di curare con maggiore qualità e attenzione il momento suo proprio, lo strumento di cui dispone per dare visibilità al cristianesimo nel tessuto quotidiano della vita degli uomini (la do-

menica, n. 8); è chiesto di non limitarsi ad un accostamento formale delle persone, alla parrocchia è chiesto di fuggire qualsiasi tentazione burocratica nella gestione del rapporto con la gente, con l'intento di utilizzare un simile contesto per sviluppare percorsi di maturazione nella fede (l'accostamento delle dinamiche fondamentali della vita adulta: affetti, lavoro, relazioni sociali come luogo a partire dal quale immaginare forme di annuncio del messaggio cristiano, n. 9). Alla parrocchia è chiesto infine di imparare a farsi carico del territorio che le è affidato, superando quella sorta di (ingenuo) senso di autarchia, basato sulla convinzione che, come nel passato mitico della "civiltà parrocchiale", ogni forma di vita sociale abbia come centro ancora la Chiesa e le sue istituzioni (n. 10); nella convinzione che la capacità di condividere i bisogni della gente, capacità che le parrocchie italiane non hanno mai smarrito, possa costituire un buon punto di partenza, una buona porta di ingresso al compito di annuncio della memoria cristiana.

La parrocchia è in grado di rileggere in modo positivo le sfide che il cambiamento culturale in atto le chiede di vivere

Conclusione: la parrocchia, uno spazio cristiano da articolare

Intesa come spazio di vita cristiana, la parrocchia è in grado di rileggere in modo positivo le sfide che il cambiamento culturale in atto le chiede di vivere. Può cioè coglierle non più come elementi problematici ma proprio come segni della sua esistenza e della sua vivacità. Il rimando alla Chiesa delle origini, il primato dato all'eucaristia e alla parola, una visione più comunionale e partecipativa dell'istituzione che costruisce e fa vivere, un'attenzione più marcata ai percorsi e agli strumenti che incarnano la sua dimensione generativa (di iniziazione) alla fede cristiana, l'esigenza di una maggiore diversificazione e localizzazione delle sue strutture e delle sue iniziative pastorali, la purificazione delle attività sociali svolte in supplenza della società civile ed il loro reindirizzamento verso l'accentuazione della loro dimensione educativa e caritativa, l'accoglienza e al tempo stesso il contenimento (la trasfigurazione) delle tante forme di religione civile e di identità territoria-

le che è chiamata a vivere (e quindi anche delle strutture murarie che è tenuta ad avere), la salvaguardia del carattere popolare e cattolico della sua immagine, sono perciò le tante sfide che la parrocchia attuale è chiamata a vivere; ma sono allo stesso tempo anche lo spazio che questa istituzione è chiamata ad abitare, per essere fedele alla sua missione di testimonianza del Vangelo anche nella nostra società.

Più precisamente ancora, queste sfide sono lo spazio dentro il quale la parrocchia di oggi è chiamata a tracciare i sentieri di vita cristiana a partire dai quali costruire il volto della parrocchia del domani; e le tensioni che ne risultano sono lo spazio dentro il quale la parrocchia è chiamata a costruire il linguaggio per dire la sua identità e annunciare il messaggio che è tenuta a trasmettere.

Mons. Luca Bressan

*Vicario episcopale
per la Cultura, la Carità,
la Missione e l'Azione Sociale*

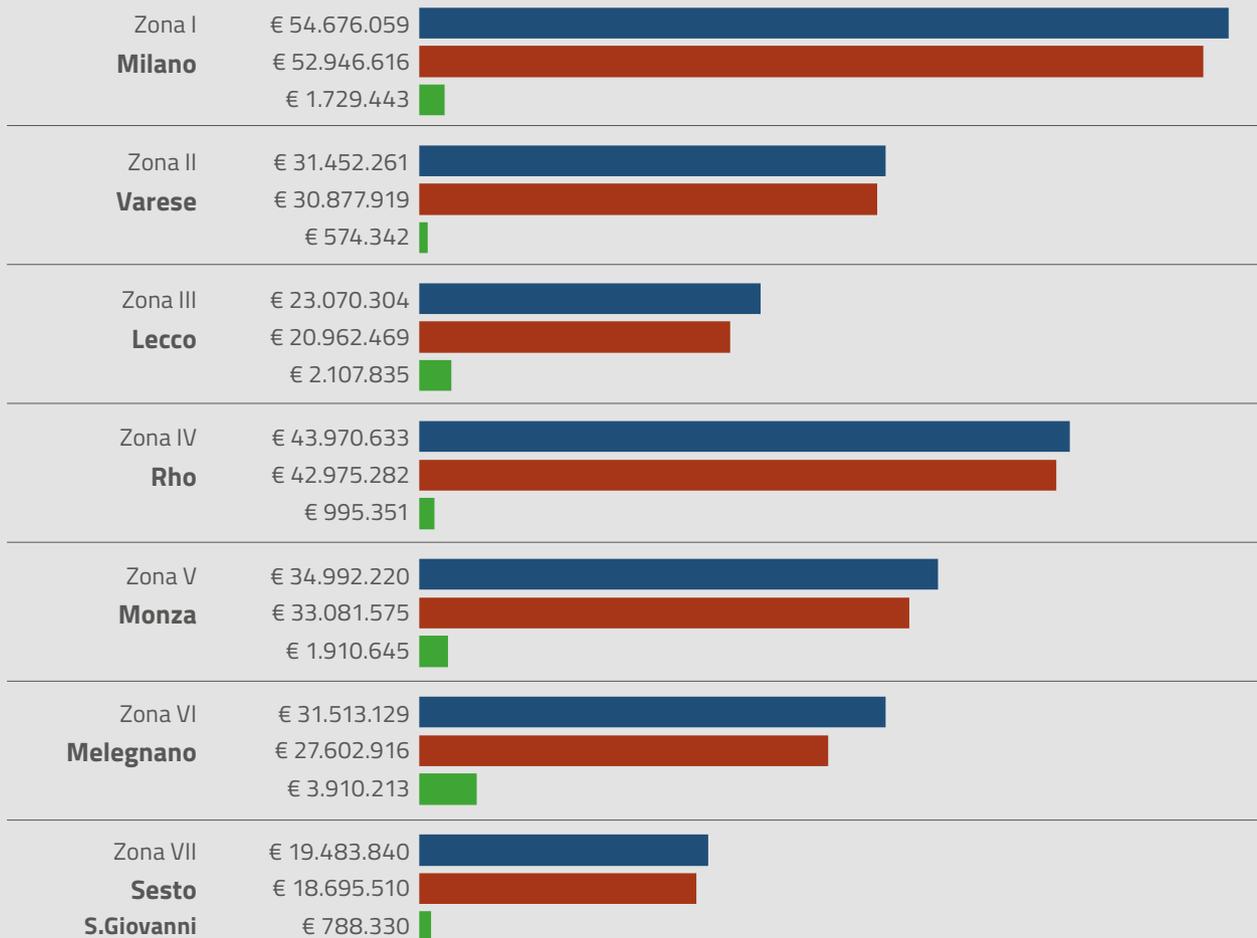


Destinazione e provenienza delle risorse delle parrocchie

Le analisi che seguono sono il frutto dell'elaborazione di **1.069 rendiconti di gestione** relativi all'anno solare 2022 di parrocchie e santuari dell'intera Diocesi. I dati rappresentano il flusso di entrate ed uscite (secondo il "criterio di cassa") della gestione (ordinaria e straordinaria) di attività istituzionali e non istituzionali, ad esclusione di quelle svolte con modalità commerciali (es. scuole materne, bar, cineteatro...) che adottano differenti e separati sistemi contabili secondo i termini di legge.

Il **saldo positivo tra entrate ed uscite**, pari a **12 milioni**, che si è generato nell'anno 2022 è destinato a dare continuità alla missione pastorale delle parrocchie e rappresenta altresì una disponibilità finanziaria a disposizione per affrontare le future spese straordinarie (specie le ristrutturazioni degli immobili) e non da ultimo, per le parrocchie che presentano posizioni debitorie con il sistema bancario, per onorare i piani di rimborso.

Entrate, uscite e saldo per Zona pastorale



Entrate

€ 239.158.446

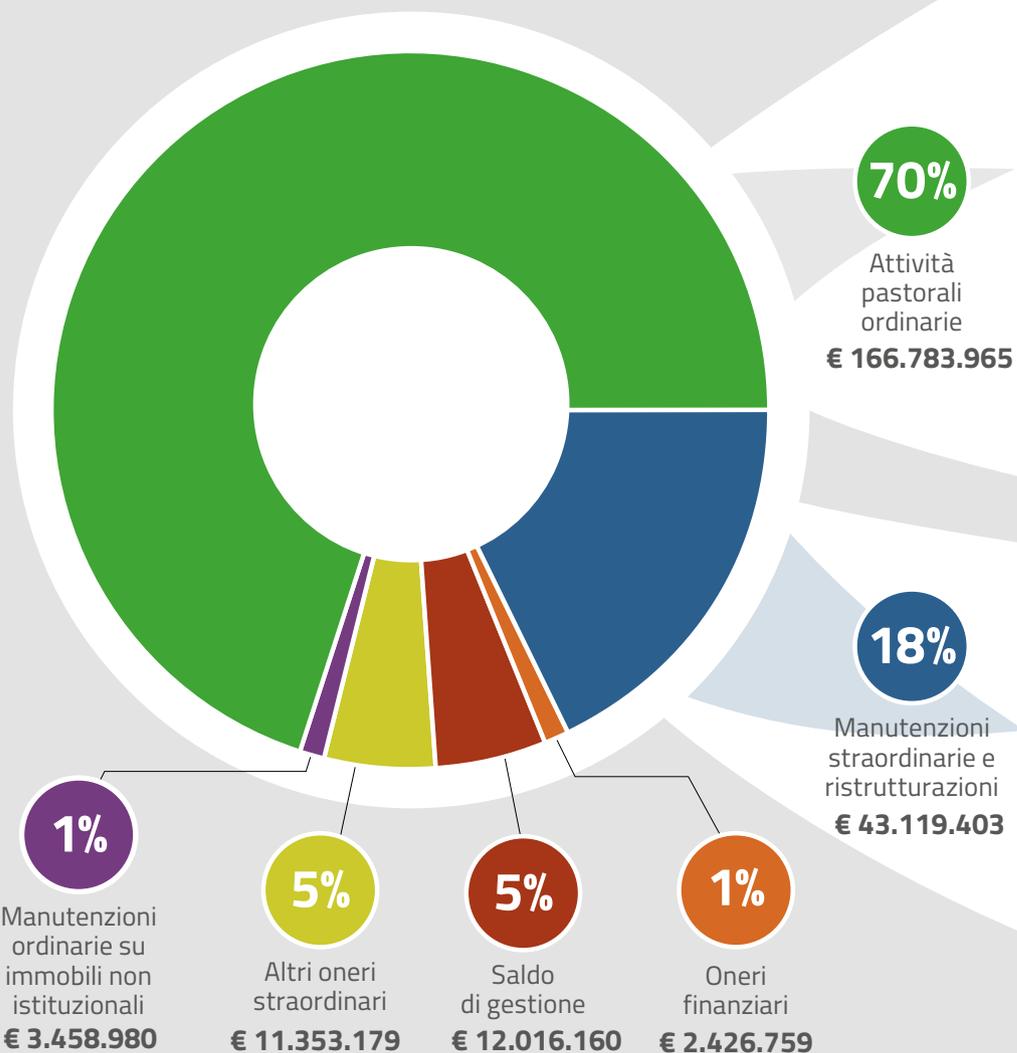
Uscite

€ 227.142.287

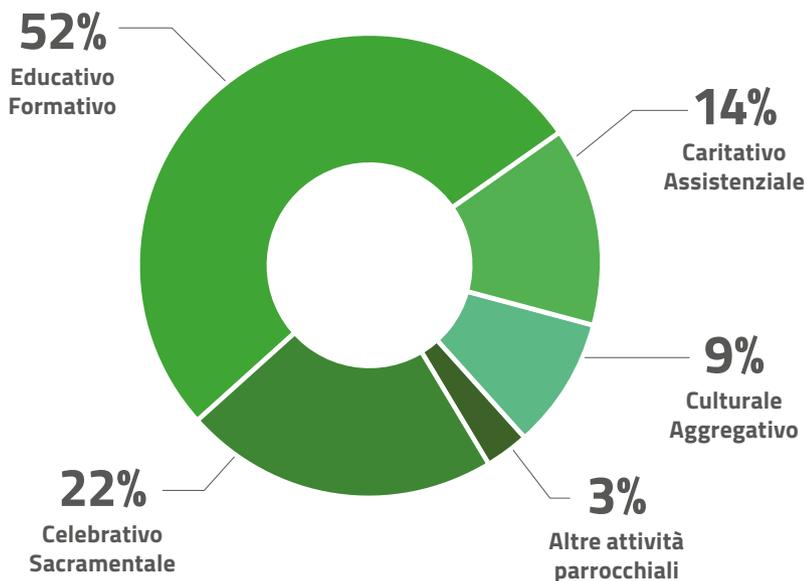
Saldo

€ 12.016.159

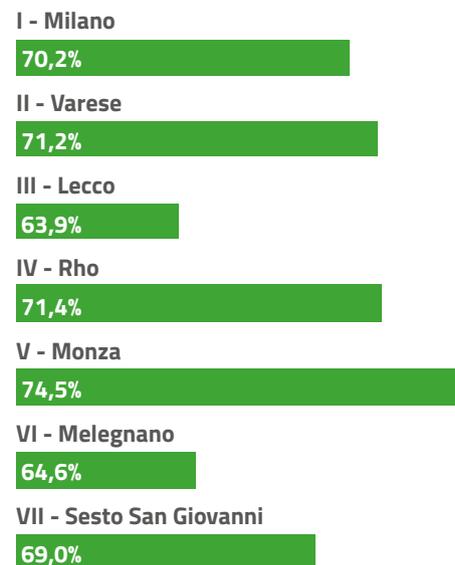
Risorse destinate € 239.158.446



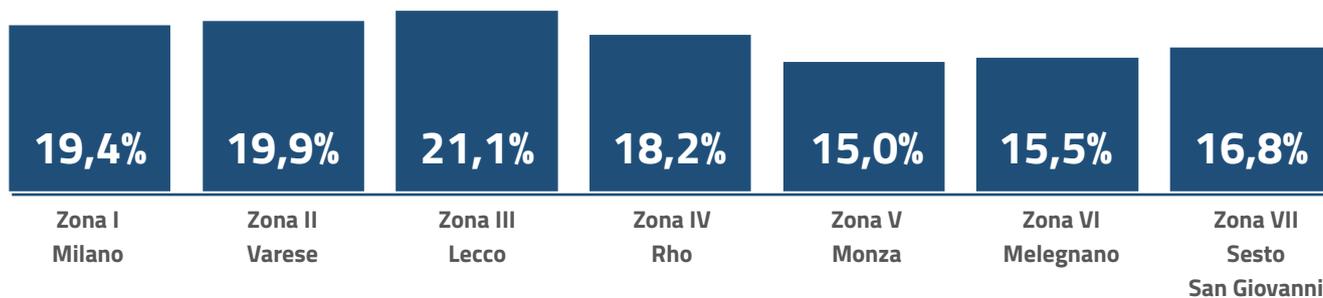
Risorse destinate per attività pastorali ordinarie, per tipologia



Percentuale di risorse destinate alle attività pastorali ordinarie nelle Zone pastorali

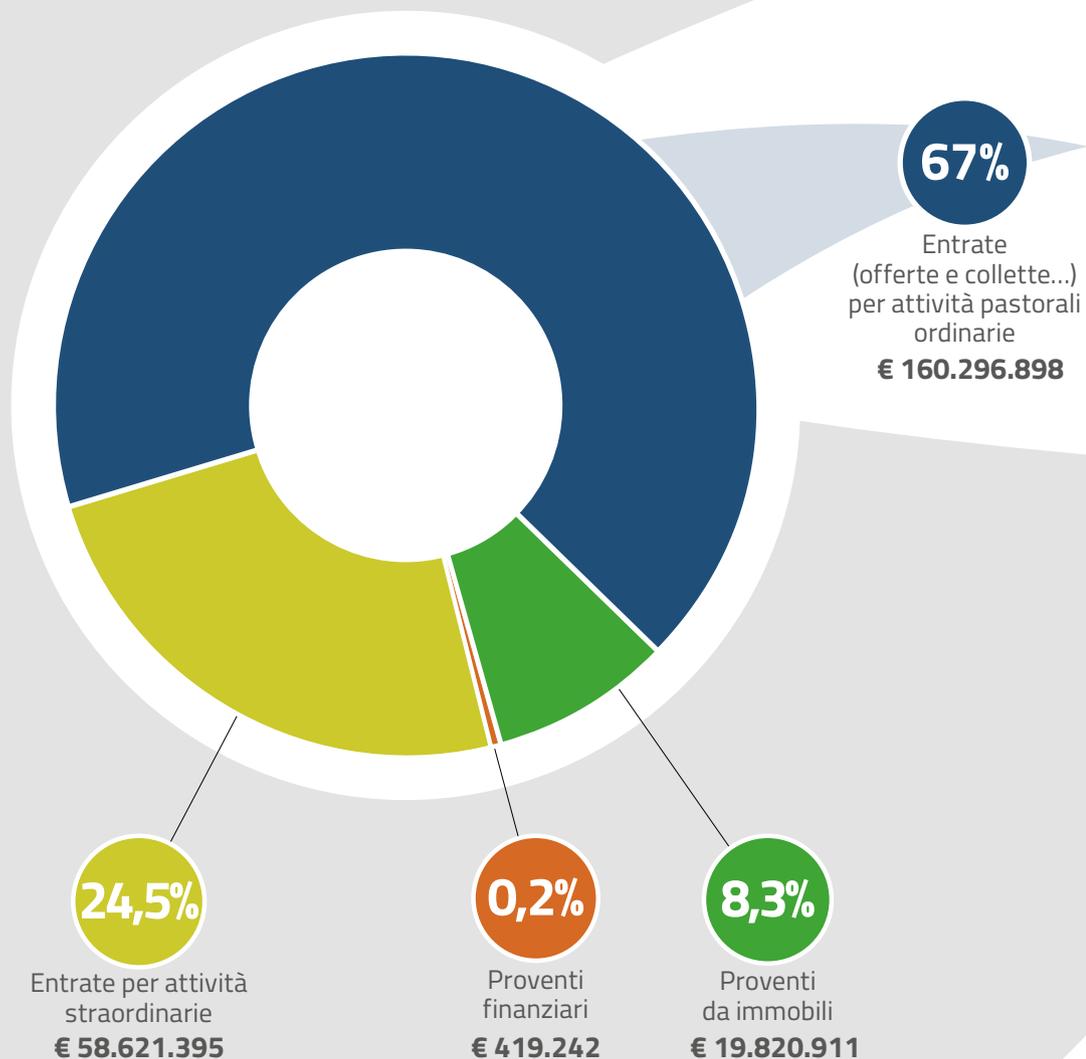


Percentuale di risorse destinate a manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni nelle Zone pastorali



Provenienza risorse

€ 239.158.446



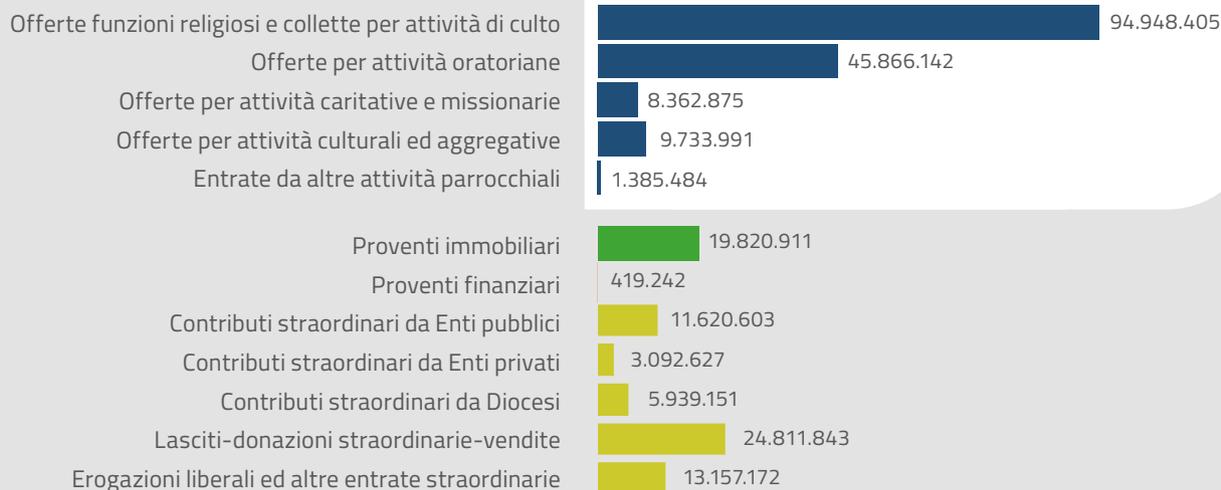
Entrate (offerta media) per abitante a sostegno delle attività pastorali ordinarie nelle singole Zone



€ 28,94

Offerta media annuale per attività pastorali ordinarie per abitante della Diocesi

Provenienza risorse per tipologie d'entrata



La situazione debitoria delle parrocchie e il sostegno della Diocesi

I debiti contratti dalle parrocchie hanno **origini e motivazioni diverse**: in parte si tratta della quota residua di indebitamento resosi necessario, anni prima, per la costruzione delle chiese stesse; in altri casi i debiti sono stati contratti per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (si pensi ai danni derivanti da eventi atmosferici estremi); altre situazioni sono poi collegate a spese per l'amministrazione del patrimonio immobiliare destinato al culto e/o alla vita sociale che ruota intorno alle parrocchie (oratori, campi sportivi, scuole materne, ecc.). Questo insieme di motivazioni

rappresenta l'86% dell'indebitamento che oggi si registra a carico delle parrocchie.

La parte residuale dell'indebitamento (14%) sostiene e integra la tesoreria di quelle parrocchie che hanno croniche necessità perché ubicate o in piccole comunità con rarefatta densità abitativa (ad esempio zone montuose della Diocesi) o ad esempio in zone periferiche della città di Milano, situazioni in cui la parte ordinaria degli introiti non sempre riesce a coprire la quota corrente delle spese (energia elettrica, pulizie, ecc...).

Il debito verso il sistema bancario

A partire **dal 2019**, anno in cui il debito consolidato delle parrocchie ha toccato la cifra di 55.841.000 euro è stato avviato dalla Diocesi, in particolare dagli Uffici di Curia competenti, un **percorso teso a ottimizzare le fonti di finanziamento delle parrocchie** stesse. Attraverso colloqui con i parroci e con i componenti dei Consigli per gli affari economici (CAEP) più attenti alla materia, sono state analizzate le fonti di entrate e di uscita delle singole parrocchie e,

sulla base del debito accumulatosi, è stato avviato un **processo di consolidamento delle esposizioni**, con questi obiettivi:

- Fissare un arco temporale (solitamente 10/15 anni, ma anche 20 anni se necessario) entro cui il debito possa rientrare completamente senza creare particolari affanni alla gestione ordinaria della parrocchia;
- Consentire in questo modo al parroco di programmare anche eventuali nuovi investimenti per la manutenzione e il miglioramento dei beni parrocchiali;
- Consentire alla Diocesi di avere una visione certa sull'andamento progressivo del debito garantito.

Tale processo di consolidamento si è concretizzato nella maggior parte dei casi in una **trasformazione del debito dalla forma dei brevi affidamenti a quella dei mutui programmabili**. Questo obiettivo è stato reso possibile grazie al **lavoro di**

mediazione svolto dalla Curia diocesana con i principali istituti bancari presenti sul territorio e grazie al rilascio della fidejussione a firma dell'Arcidiocesi, fattore che ha velocizzato le pratiche e ha consentito anche un sensibile abbassamento dei tassi.

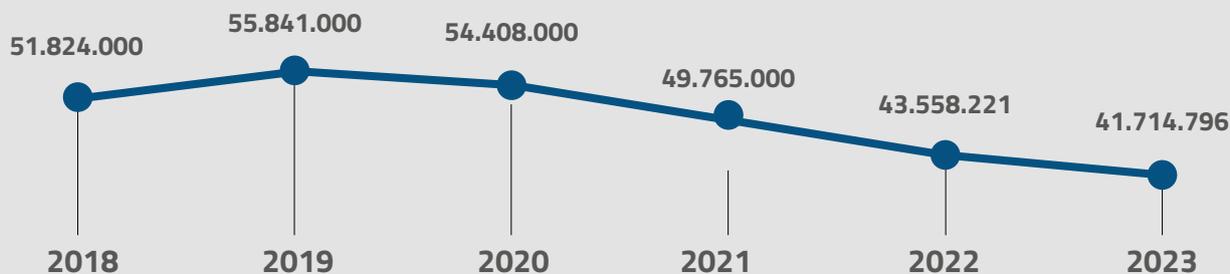
In particolare, la stipula di apposite convenzioni con alcune delle principali banche italiane ha consentito alle parrocchie, nel corso del 2022, un risparmio di circa 1.416.000 euro (cifra che deriva dal differenziale dei tassi applicati alle parrocchie e il costo medio applicato dal sistema bancario alla clientela generica). Per le circa 310 parrocchie con indebitamento, ciò si è concretizzato in un risparmio medio annuo di 4.524 euro a parrocchia. Nel 2023 il risparmio si è ampliato ad euro 1.716.000 (5.483 euro di risparmio medio per parrocchia).

Il processo virtuoso qui descritto ha generato una **sensibile riduzione del debito consolidato delle parrocchie** della Diocesi ambrosiana, che dai valori già citati del 2019 è sceso a 41.714.796 euro. L'andamen-

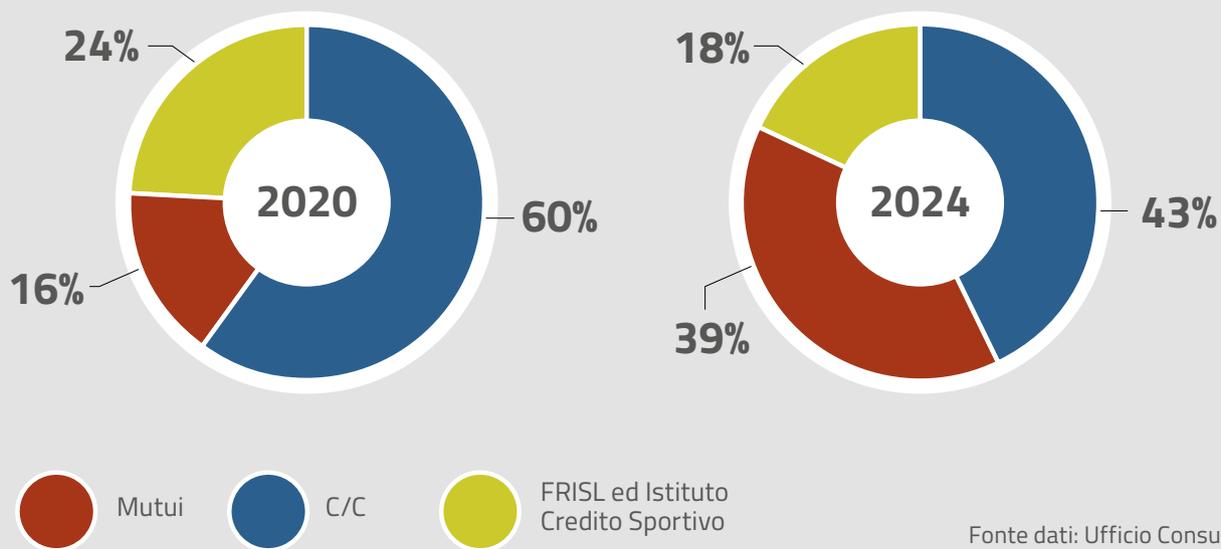
to dettagliato degli ultimi 6 anni è riportato nel grafico a pagina 66, dove sono anche messe a confronto le situazioni del 2020 e del 2023 per quanto riguarda la scomposizione della natura del debito in funzione della durata.

Nel grafico la sigla FRISL sta per Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia: si tratta di un fondo della Regione Lombardia che co-finanzia opere attraverso contributi in conto capitale a rimborso da restituire in 20 anni senza interessi e a cui si accede attraverso bandi. ICS sta invece per Istituto del Credito Sportivo, ovvero una banca pubblica di promozione e sviluppo dello sport, leader nel finanziamento della impiantistica sportiva: questi prestiti sono con tassi agevolati e le parrocchie ricorrono a questi fondi per la riqualificazione, ristrutturazione o nuovi interventi inerenti impianti e/o strutture sportive. Si tratta, pertanto, in entrambi i casi di forme di finanziamento a medio/lungo termine a cui ricorrono (quando vi sono i presupposti) le parrocchie in alternativa ai mutui delle banche.

Andamento del debito finanziario delle parrocchie (affidamenti + mutui)



Scomposizione della natura del debito in funzione della durata



Fonte dati: Ufficio Consulenza amministrativa Diocesi di Milano

Il fondo per la Perequazione

Il servizio di accompagnamento e consulenza sopra descritto non è l'unica modalità attraverso cui la Diocesi supporta le parrocchie indebitate: un'altra forma di aiuto, in cui sono le parrocchie stesse protagoniste e in cui la Diocesi svolge un ruolo di stimolo e coordinamento, è quello della perequazione.

Con l'obiettivo di **far crescere nella comunità diocesana la sensibilità e la mentalità di comunione in relazione anche ai beni materiali**, come segno di una comunione fattivamente praticata, l'**11 aprile 2016** un decreto dell'allora Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ha costituito la Commissione diocesana «L'interesse è la comunione», poi rinnovata nel maggio 2022 dall'arcivescovo Mario Delpini.

La decisione nacque da un lato dalla consapevolezza che le parrocchie della Diocesi

vivono situazioni molto differenti tra loro, per patrimoni ed entrate correnti, e dall'altro dal desiderio di promuovere un'esperienza appunto di perequazione, facendo cioè in modo che l'aiuto non arrivi necessariamente dall'esterno, ma sia frutto di una scelta di comunione in relazione ai beni e alle disponibilità di ciascuna comunità.

Dal 2016 al 2023, secondo dati diffusi dalla Commissione diocesana nel marzo 2024, sono stati complessivamente distribuiti in favore delle comunità più bisognose 2 milioni e 930 mila euro, per un totale di 14 interventi. Le risorse distribuite sono state raccolte anzitutto grazie alle cosiddette **“tasse decreto”**, ovvero contributi richiesti alle parrocchie in occasione di entrate straordinarie (donazioni, lasciti, vendite di immobili ...), che in parte vengono condonati grazie a una redistribuzione governata dalla Diocesi. Oltre a una quota parte

dell'ammontare delle tasse decreto, il fondo per la perequazione ha potuto contare anche su **donazioni di decanati e comunità** in aiuto alle parrocchie più in difficoltà economica.

Il metodo di valutazione delle richieste messo a punto dalla Commissione diocesana risponde ad alcuni principi che hanno a che fare con **criteri di gravità, giustizia ed efficacia**. Gli interventi di aiuto devono cioè essere attivati solo in caso di gravi situazioni in termini debitori e/o di deficit annuale; inoltre, gli aiuti devono avere buone possibilità di rivelarsi efficaci e devono rappresentare un investimento sulle prospettive pastorali delle realtà ecclesiali coinvolte. Non servono quindi solo alla mera risoluzione di una problematica economico-finanziaria, ma hanno sempre un profilo educativo per le comunità cristiane che donano e che ricevono.

Finito di stampare nel mese di giugno 2024

Industrie Grafiche Geca
San Giuliano Milanese (Mi)



Credits immagini: **Maurizio Buzzini**
Andrea Cherchi
ITL

